ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Finanze non fecer

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

Durante il periodo elettorale la *Gazzetta Piemontese* si venderà in tutt'Italia a

5 centesimi 5

TORINO, 18 OTTOBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 17 ottobre.

La Giunta municipale.

La Giunta municipale si è nuovamente radunata oggi per la distribuzione dei lavori fra i varii assessori.

Mentre attendeva a questo còmpito, il prefetto si recò a farle visita e la incoraggiò coi suoi lavori augurandole bene per l'avvenire e congratulandola anche a nome del Governo per aver sciolta la crisi.

Quanto ai varii uffici, la distribuzione fu fatta in questo modo:

Protocollo, contratti, imposte, contabilità, tesoreria, ecc. — Pernati e Favale.

Istruzione pubblica — Chiaves.

Opere pie o catasto — Pateri.

Stato civile, Liceo musicale, anagrafe, ecc. — Arcozzi-Masino.

Polizia municipale, incendi — Valfrè.

Lavori pubblici e giardini — Sanalmy.

Elezioni — Rignon.

Ufficio d'arte, edilizio, ecc. — Bollati.

Igiene — Sobrero.

Economia — Roy.

Dazio — La Marmora.

PACE FRA IL CHILÌ ED IL PERÙ.

(Nostro part. inter.)

Una recente comunicazione giunta al ministro del Perù annunzia che il signor Calderon, presidente del Perù, ed il signor Langan, ministro degli Stati Uniti, trovansi attualmente ad Ariquipa onde negoziare la conclusione della pace fra il Perù ed il Chilì.

Inondazioni in Toscana. — Dopo il Veneto l'acqua minaccia gravemente la Toscana.

L'Arno, in seguito alle ultime pioggie torrenziali, è ingrossato assai, salendo fino a cinque metri sul livello normale.

A Firenze i ponti e le spallette del fiume sono popolatissimi di curiosi i quali stanno a veder passare grossi pezzi d'alberi trasportati dall'impeto della corrente.

Nei dintorni di Firenze le notizie sono più allarmanti.

Il fosso dell'Osmannoro si ruppe in luogo detto *La Casa bianca*, inondando la pianura compresa fra la strada provinciale e il Canale Macinante.

Il servizio della tramvia di Prato è stato sospeso con grave danno della popolazione essendo giorno di mercato.

Anche i fossi lungo la strada provinciale fra Firenze e Peretola hanno straripato impedendo il transito dei veicoli.

Il torrente Terzo arrecò notevoli guasti alla strada del Mugello. Si hanno inoltre a lamentare altri allagamenti nelle pianure di Prato e di Pistoia. Il Bisenzio ha danneggiato fortemente le opere costrutte sul suo letto per correggere il corso delle acque.

Il torrente *Affrico* ha straripato ed ha inondato la strada di San Salvi e Rifredi.

Il *Mugnone* pure ha dato fuori allagando i terreni circostanti, e presso il ponte alle Riffe passano grossi pezzi d'albero, fra i quali uno è passato non talmente grosso che varie persone hanno invano tentato di potervi prendere.

L'Arno ha sorpassato l'argine ed ha inondato la Bella Riva ed i terreni adiacenti.

A Signa l'Arno è minaccioso. Le acque presso il ponte hanno inondato le botteghe e l'acqua è giunta nella medesima fino all'altezza di due metri.

È sospeso il transito della tramvia e varii viaggiatori si sono fatti trasportare in barca fino alla ferrovia.

Il tempo è sempre minaccioso e si temono nuovi straripamenti.

La tombola telegrafica. — Si è riunita al Ministero di grazia e giustizia la Commissione per la tombola a favore degli inondati.

Fu deliberato che la tombola sia estratta domenica 19 novembre. La vendita delle cartelle è stata affidata alla Società del cinquecento del lotto, che percepirà una tenue provvigione. Un Comitato di signore venderà le cartelle detto *sterni*.

La tombola verrà estratta dalla terrazza del palazzo senatorio in Campidoglio.

Saranno tirati 30 numeri sui 90 e verranno telegrafati alle città le quali prendono parte alla tombola e comunicati al pubblico.

Le cartelle sono di 10 numeri e costano una lira.

Se ne emetteranno 600,000.

Chiunque pretenderà di aver diritto ad uno dei premi della tombola, entro quarant'ore da quella dai pubblici manifesti fissata per l'estrazione dovrà presentarsi al Comitato della città ove prese parte al giuoco ed esibire la cartella.

Si spera così di aduttare una somma abbastanza grande a sollievo di quelle infelici popolazioni.

Prima tombola L. 20,000 in oro.

Seconda tombola L. 5000 in oro.

I pagamenti di dette somme saranno fatti dalla Banca Nazionale d'Italia, sede di Roma, ai cittori portatori di regolare mandato.

Grande lotteria a Verona. — La Giunta di Verona ha conchiuso colla ditta Casaretto di Genova un contratto per la grande Lotteria nazionale da farsi per quella città.

Saranno emessi cinque milioni di biglietti ad una lira l'uno. I premi saranno di due milioni e mezzo. Al Municipio sarà assicurato un milione a *forfait* qualunque sia l'esito della lotteria. Al disopra di una data cifra (crediamo tre milioni e mezzo) il Municipio percepirebbe un tanto per cento dippiù del milione fissato.

La ditta assuntrice avrebbe già fatto un deposito per garanzia della operazione.

L'Italia e l'Austria. — Il *Lyon républicain* ha da Vienna:

« Le relazioni nostre coll'Italia sono ben poco rassicuranti; il modo con cui si è comportato il Governo italiano a riguardo degli irredentisti ha fatto una pessima impressione. Il discorso di Depretis a Stradella, che parla di tutto eccetto che di cospiratori, ha colmato la misura.

I Triestini continuano, del resto, a manifestare i loro sentimenti italiani, non sottoscrivendo per nulla a favore degli inondati del Tirolo inondato e molto invece per le provincie del Lombardo-Veneto.

Si continua a fortificare il Tirolo del sud, formando da quel lato una barriera formidabile contro l'Italia.

Per gli inondati. — Il Comitato franco-italiano pel soccorso degli inondati, radunatosi il 15 a Parigi, dopo una discussione animata, ha adottato il seguente ordine del giorno:

« L'ufficio franco-italiano, desiderosa di venire in soccorso alle vittime delle inondazioni d'Italia, decide all'unanimità di prestare il suo aiuto a tutte le opere di beneficenza organizzate a tale scopo dalle differenti Società italiane a Parigi. »

Il Comitato risultò così composto:

Victor Hugo, presidente onorario — Glovis Hugues, presidente — Vermont, Penel, Raqueni, Melzi, vice-presidenti — Barthélemy, tesoriere — Canivet e Vigli, segretari.

I Tedeschi in Boemia. — Ci scrivono da Praga che in Boemia va sempre più crescendo la guerra contro i Tedeschi, che in Praga soltanto raggiungono il numero di 30,000. Dopo aver fatto chiudere le scuole tedesche, il Consiglio comunale di Praga cerca di ristabilire l'uso della lingua ceca. Tutti i funzionari pubblici tedeschi si sono dimessi.

Curiosità americane. — Negli Stati Uniti vi sono 12 fabbriche di denti artificiali, che ne producono in media dieci milioni all'anno, per il complessivo valore di oltre 1,000,000 di dollari.

Per l'otturazione dei denti guasti si consuma più di mezzo milione all'anno in oro puro.

— Nelle casse della Tesoreria degli Stati Uniti trovansi 90 milioni di pezzi da un dollaro e 98 milioni in moneta divisionaria d'argento, cioè 118 milioni in argento, che stanno in parte quale riserva a garanzia della circolazione cartacea.

Una compagnia di donne. — In uno dei teatri d'opera di Londra si aprirà quanto prima un corso di rappresentazioni da parte d'una Compagnia americana di canto, che se forse lascierà qualcosa da desiderare per merito artistico, compenserà certo lo spettatore colla sua originalità.

La Compagnia infatti si compone esclusivamente di signore, e così pure l'orchestra.

Anche le parti da uomo vengono rappresentate da donne; siamo giunti quindi al contrapposto di ciò che si faceva anticamente, quando tutte le parti erano rappresentate indistintamente da uomini.

Mattino, 18 ottobre.

La visita all'on. Farini.

Iermattina, come si era annunziato, il senatore Benintendi e Pacchiotti si recarono a Saluggia ad offrire all'on. Farini la candidatura del primo Collegio di Torino votata dal Comitato elettorale nella seduta di ieri sera.

Ecco a questo proposito la seguente comunicazione stata indirizzata dai due senatori suddetti al Comitato elettorale medesimo:

« Il senatore Benintendi, presidente del Comitato centrale elettorale dell'Associazione progressista, ed il senatore Pacchiotti, delegati dall'adunanza generale a recarsi a Saluggia presso il cav. Domenico Farini per offrirgli la candidatura del 1° Collegio di Torino, giunta la unanime deliberazione presa nella seduta del 16 ottobre, presentatosi all'egregio uomo il 17, pregandolo di accettare la candidatura offertagli con tanto entusiasmo.

« L'onor. Farini, commosso per la attestazione della grande stima e benevolenza dimostratagli, incaricò i due delegati di esprimere al Comitato in sua più viva gratitudine. Ha proseguito che se il suo nome deve essere bandiera per affermare ancora una volta la devozione profonda alle istituzioni, la fede incrollabile nella libertà e nell'immegliamento sociale, l'inalterabile affetto alla Dinastia degli elettori liberali della nobile città di Torino, alla quale le legano sacre memorie ed indimenticabile riconoscenza, egli accetta di gran cuore la candidatura.

« Ha soggiunto poi che ricordandosi di essere stato due a ieri presidente della Camera per consenso di tutti i partiti, egli non potrebbe accettare una candidatura che avesse ad escludere alcuno dei deputati di Torino delle antiche circoscrizioni corrispondenti all'attuale primo Collegio ed ha infine fatto presente che in caso della sua riuscita i doveri che egli contrarrebbe cogli elettori del 1° Collegio di Torino non potrebbero infirmare quelli che lo legano da 13 anni agli elettori della provincia di Ravenna.

« Udito questo franco e leali dichiarazioni dell'on. Farini, i due delegati lo ringraziarono vivamente e con una stretta di mano presero commiato.

» BENINTENDI — PACCHIOTTI »

NOTE MALTESI

Da e per l'Egitto.

Malta, 12 ottobre.

(M. M.) — La squadra del Canale, alla quale appartengono le corazzate *Agincourt* e *Northumberland*, a cinque alberi, è arrivata da Alessandria ed è partita quasi immediatamente per l'Inghilterra.

Arrivano pure continuamente trasporti con truppe e materiali, e ieri sera giunse tra noi il famoso reggimento delle guardie.

***

Oggi ha luogo una grande rivista alla quale prenderanno parte parecchi ufficiali di stato maggiore di passaggio qui dall'Egitto, mentre molti altri ritornano per la via di Brindisi, Venezia, ecc.

Con tutto ciò la campagna egiziana non è terminata ancora, e, si voglia o non si voglia, l'Egitto sarebbe una dipendenza inglese.

In questo momento si organizza il commissariato e si installano i più importanti uffici con capi inglesi.

***

Domenica ebbe luogo in tutte le chiese della diocesi un solenne *Te Deum* di ringraziamento per le riportate vittorie inglesi in Egitto. Brillava però per la sua assenza il governatore, rappresentante della Regina; motivo per cui estate in paese un gran malumore contro il poco amato governatore.

***

Sabato prossimo apertura del Real teatro colla *Jone*. Compagnia ottima.

I profughi egiziani. — Il Ministero autorizzò a fare imbarcare sui piroscafi della Compagnia Rubattino-Florio quei profughi, i quali abbiano lasciato in Egitto industrie o negozi od impieghi od altre posizioni lucrative, e che pure vi abbiano lasciato le loro famiglie, quante volte ciò risulti debitamente e sia accertato che ritornando vi troveranno lavoro ed occupazione assicurata, per modo che resti escluso il pericolo che per effetto di mezzi di sussistenza abbiano a creare imbarazzi o spese al nostro Console per doverli respingere, e purchè sia constatato che non possono provvedere del proprio al viaggio.

Le solo prefetture di Genova, Livorno, Napoli e Messina sono autorizzate a richiedere un tale imbarco, per cui le altre prefetture dovranno ispirare al più vicino dei suindicati porti i profughi per essere imbarcati mediante richiesta di trasporto gratuito sulle ferrovie.

Il programma dei nazionali-liberali in Prussia. — Ecco il programma dei nazionali-liberali prussiani per le elezioni del Landtag che avrà luogo tra pochi giorni:

1. Progresso pacifico e continuo, mantenimento dell'unità tedesca in un impero federale e sotto l'autorità d'una dinastia popolare.
2. Libertà sul terreno economico contro le tendenze agrarie, corporative e socialiste.
3. Lotta contro l'utopia socialista, riforme sociali per la via legislativa.
4. Riforma dell'imposta diretta.
5. Lotta contro l'ultramontanismo.
6. Laicizzazione della scuola tra le mani dello Stato.
7. Pienezza dei diritti e dell'autorità dello Stato davanti alla Chiesa.
8. Accordo ed azione comune coi gruppi di idee affini, in modo da formare un grande partito.

La disciplina nell'esercito tedesco. — Si scrive da Francoforte:

La questione dei cattivi trattamenti è di nuovo all'ordine del giorno nell'esercito tedesco, specialmente in Baviera, dove i sott'ufficiali si permettono delle gratuite servizio verso i coscritti ed i semplici soldati.

Lo caso venne giunto a tal punto che un ordine del giorno del ministro della guerra al capi di corpo ingiunge loro di non arrolare di nuovo i sott'ufficiali che hanno a loro carico un fatto di questo genere. Si è dispiacenti però che il ministro della guerra non abbia emesso quella misura agli ufficiali.

Ciò sarebbe tanto più necessario in quantochè un tribunale militare ha or ora assolto un sott'ufficiale prussiano, del 117° reggimento di fanteria bavarese, il quale aveva ferito con una sciabolata un giovane soldato il quale, in causa di ciò, rimase quattro mesi e mezzo all'Ospitale.

Il germanismo di Bismarck. — Bismarck vuole essere tedesco fino al midollo e tutto ciò che non è tedesco gli riesce ostico. Egli ha ora dichiarato la guerra ai cattivi di stampa latini, spezzando la lancia in favore dei caratteri ad angoli e punte.

Avendo i signori Carlo ed Adolfo Miller di Cassel inviato al principe di Bismarck una loro opera sugli animali in Germania (*Thiere der Heimath*), il cancelliere rispose colla seguente lettera:

« Varzin, 4 ottobre 1882.

« Vi sono obbligatissimo per la vostra gentilezza nell'inviarmi una copia del vostro lavoro. I pregi descrittivi del vostro utile e lodevole illustrazioni che dato, mi fecero vincere l'avversione che altrimenti mi avrebbe impedito di leggere libri tedeschi in carattori estranei, perchè devo fare molta economia del tempo che mi è lasciato libero dalla salute e dalle occupazioni. Temo che mi occorrano 80 minuti per leggere quella quantità di carattere romano che, stampata *more germanico* mi prenderebbe un'ora soltanto. Il francese e l'inglese stampato in carattere germanico, od il tedesco in greco caglionerebbero la stessa difficoltà a qualunque lettore, anche a quelli che conoscono bene tutti gli alfabeti.

« Il lettore istruito non vede segni di lettere, ma segni di parole. Per essa, una parola tedesca in lettere latine è un fenomeno altrettanto strano, quanto sarebbe per noi una parola inglese in caratteri tedeschi, che stringe a leggere più lentamente, appunto come avviene pel sistema ortografico arbitrario e inutilmente recentemente introdotto fra noi. Perdonatemi questo sfogo dell'insuccesso provato da un solo lettore e vi prego di non considerarlo come un segno d'ingratitudine verso di voi pel gentile dono, nella lettura del quale dimentico volentieri la nazionalità del carattere in cui esso è stampato.

« VON BISMARCK. »

L'allusione al nuovo stile dell'ortografia tedesca è un biasimo all'indirizzo del signor v. Puttkamer, ministro dell'Interno di Prussia, il quale introdusse recentemente un nuovo sistema ortografico nelle scuole prussiane; il principale carattere di questo sistema è la frequente eliminazione di consonanti che sono ritenute superflue.

Arabi e Victor Hugo. — I giornali francesi pubblicano un articolo di Victor Hugo in favore di Arabi e contro la sua condanna a morte.

Contro e per Arabi. — Mentre la Società dei positivisti di Londra indirizza una lettera a Gladstone in cui dichiara di respingere con orrore soltanto l'idea che Arabi possa essere condannato ad una pena qualunque come ribelle, i ministri egiziani dichiarano di non voler rinunziare in quella contesa ad Arabi e gli altri capi della ribellione non vengono giustiziati.

La campagna egiziana. — La regina d'Inghilterra ha ordinato di coniare due medaglie, invece d'una, per essere distribuite ai reduci dall'Egitto. Una per i marinai porterà l'iscrizione: *Alessandria, 11 luglio 1882*, e l'altra per l'armata di terra colla sola parola: *Tell-el-Kebir*.

L'Afganistan si civilizza. — Tuttavia non si vanterà di essere l'unica città dell'Asia media che possegga un'illuminazione a gas. Un giornale dell'India inglese accerta che Abdur-Rahman Khan, il dominatore dell'Afganistan, ha deciso di sostituire nella propria capitale Kabul all'illuminazione attuale, che si fa semplicemente colla luna, l'illuminazione a gas.

Una ditta inglese di Lahore intende assumerne l'impresa e farà quanto prima la rispettiva offerta.

La leggi penali dell'Afganistan prescrivevano doversi punire gli assassini col privarli della luce degli occhi.

L'emiro ha testè abolito questa barbara legge ed introdotto in sua vece la decapitazione.

Giorno, 18 ottobre.

Lettere Romane.

Roma, 16 ottobre.

L'on. DEPRETIS.

(SABATO) — Depretis è tornato oggi a Roma alle tre e quaranta col treno di Firenze.

I sognatori di chimerici dissensi ministeriali debbono essere rimasti lì come barlicche vedendo giungere primo fra tutti i ministri ad incontrarlo alla stazione lo Zanardelli, e il Depretis stringere a tal prima la mano.

Ci vuol poco a capire che se certo discrepanza esistevano forse qualche mese fa, non possono più esistere ora, quando, alla vigilia delle elezioni generali, è più che mai necessario l'accordo, l'unione di tutto il Ministero.

L'on. Depretis aveva buonissimo aspetto; appena entrato nella sala di ricevimento chiamò a sè il duca Torlonia e parlò a lungo con lui. Di che hanno parlato? mi domanderete. Credo non errare assicurandovi che l'argomento del loro colloquio è stato quello delle inondazioni; il duca Torlonia è, come sapete, il presidente effettivo del Comitato centrale romano, e il Depretis ne è il presidente onorario: naturale quindi che il Depretis, reduce appunto allora dai paesi inondati, avesse bisogno di abboccarsi col duca Torlonia.

Fra due o tre giorni probabilmente l'on. Depretis andrà a Napoli; l'arbitrarsi del nicotorini da una parte e la poca abilità del Lorito dall'altra pare abbiano portato le faccende elettorali a Napoli a un tale punto di arruffio da rendere necessario lo intervento personale del Depretis.

***

COSE VATICANE.

Abbiamo in questi giorni, lo sapete, un altro pellegrinaggio, il pellegrinaggio francese; anche questo è composto per tre quarti di preti, più brutti, se possibile, degli spagnuoli. Ieri furono ricevuti dal Papa, e gli hanno offerto un gruzzolo che dev'essere stato assai meschino, se i clericali stessi s'ostinano a dichiararo che non sanno a quanto ammonti.

I pellegrini si fermeranno ancora a Roma due o tre giorni; ieri sera si vedeva girare per la città assieme ad essi un vecchio ufficiale dei dragoni della legione d'Antibo in perfetta uniforme. Era una provocazione bell'e buona: fortunatamente a Roma il buon senso della popolazione è superiore alla tracotanza straniera.

Del resto in Vaticano le cose camminano sempre tutt'altro che amichevolmente. I due partiti, il liberale e l'intransigente, continuano più che mai a guardarsi in cagnesco. Nelle sfere ufficiali si sperava molto nel ritorno di sir Errington, e si riteneva il pronto ristabilimento delle relazioni ufficiali con l'Inghilterra; ma sir Errington riparte a giorni, lasciando le cose come erano. Ritornerà probabilmente per l'inverno come fu già da tre anni; da tre anni e Errington, promettendo da una parte al Governo inglese di tenerlo informato minutamente di quanto avviene al Vaticano e al Vaticano di intorpore i suoi buoni uffici presso l'Inghilterra, trova modo di passarsi l'inverno fra il tepido clima di Roma in uno dei più belli alberghi della città.

Ma con tutto ciò le relazioni fra il Papa e l'Inghilterra hanno progredito ben poco; e se venisse il giorno che in Roma dovesse ritornare un rappresentante ufficiale dell'Inghilterra presso il Vaticano, debito nessi che il Gabinetto di San Giacomo manderebbe a quel posto, massime in questi tempi, l'Errington, deputato irlandese.

Il per finirla col Vaticano. Il duca Salviati, presidente di tutti i Circoli cattolici, ha messo su una agenzia telegrafica internazionale ed ha mandato una circolare a tutti i giornali clericali avvertendoli di rivolgersi a lui onde avere un servizio telegrafico gratuito. In questo modo il Salviati, o meglio il Papa che agisce dietro di lui, dà un colpo fatale ai poveri giornalisti clericali; malissimo pagati, la maggior parte di essi, che in fondo poi sono buoni diavoli, compensava il tenuissimo stipendio che ricevevano dal proprio giornale mandando corrispondenze ai giornali clericali della provincia. Ed ora anche questa consolazione viene ad essi tolta: scommetto finiranno col farsi *buttare*.

PER LA SUCCURSALE DEI GIOVI.

Genova, 17 ottobre.

Come era facilmente prevedibile, non essendo affatto mutate le condizioni d'appalto, anche la seconda asta per la costruzione della succursale della ferrovia dei Giovi rimase deserta come la prima. Oltre le condizioni di pagamento onerose pell'assuntore, si presenta ai pratici un'altra difficoltà di diversa natura, ma non di minore importanza, ed è il breve termine di due anni accordato pel compimento dei lavori. Non v'ha chi non veda come in tal lasso di tempo sia difficile finire un lavoro di non lieve mole, dovendosi fra l'altro eseguire una galleria lunga ben otto chilometri. Ora l'esperienza ha insegnato non doversi far troppo a fidanza con tali lavori di perforamento per le difficoltà che non di rado s'incontrano, come roccia durissima, correnti, ecc.

Per il risultato negativo dei due esperimenti d'asta, si dovrà necessariamente addivenire a modificazioni non indifferenti nel capitolato. Con ciò saranno perduti altri due o tre mesi e si prevede, che a voler andare i lavori non potranno essere cominciati che la prossima primavera. Confidiamo che Pon. ministro dei lavori pubblici che si mostra assai ben disposto pei nostri interessi, troverà modo di affrettare le formalità burocratiche necessarie e che un secondo capitolato più ragionevole trovi un valido assuntore.

***

LE NOSTRE INONDAZIONI.

La tremenda inondazione del Veneto ha fatto porre in non cale tutte le parziali inondazioni accadute nelle altre regioni. Però nella nostra Liguria, ove non v'ha un sole fiume, ma solo torrenti quasi sempre asciutti, accadono pure danni, lievissimi se paragonati agli immensi del Veneto, ma per non indifferenti. La Val Polcevera, Val di Sesta ed altre ebbero anch'esse qua e là esempi lievi, ponticelli distrutti, muri asportati, case pericolanti. E non è finita, chè il cielo minaccia sempre.

L'assessore anziano, presidente del Comitato per gli inondati, ha oggi spedito alla provincia di Rovigo altre lire 10,000.

La tenda di Arabi. — È stata trasportata a Londra la tenda di Arabi, presa a Tell-el-Kebir. Essa rimane ora esposta al pubblico a Portsmouth. È d'una splendore affatto orientale, con frangie d'oro e monete d'argento.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 17, *ore 9,10 pom.*

Finora non si è ancora nulla fissato circa il giorno in cui dovrà tenersi Consiglio plenario di ministri.

Si attende per fissarlo il ritorno dei ministri Ferrero ed Acton che trovansi alla Spezia.

— La lista dei nuovi senatori verrà pubblicata fra il 5 ed il 22 novembre p. v.

— Depretis partirà per Napoli venerdì prossimo.

— La formazione dei quarti battaglioni nei reggimenti di fanteria comincierà solo verso la fine del 1883.

(mattino) 17, *ore 8,25 pom.*

Il ministro Zanardelli si reca domani a Napoli per conferire col collega Mancini circa la pubblicazione del nuovo Codice di commercio.

— Il ministro Baccarini andrà presto a Genova per istabilire l'ubicazione di quei bacini di carenaggio.

— Domani si terrà un Consiglio parziale di ministri.

— L'on. Depretis recandosi a Napoli non pronuncierà alcun discorso.

— Errington, inviato temporaneo inglese presso il Vaticano, tornerà sabato in Inghilterra.

— Il Governo confermerà nella prossima sessione l'intero Ufficio di presidenza del Senato, cioè il senatore Tecchio, presidente, ed i senatori Borgatti, Amari, Caccia e Alfieri di Sostegno, vice-presidenti.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 17 ottobre.

BRESCIA, 17, *ore 9,45 pom.*

Il Comitato elettorale progressista tenne oggi una riunione presieduta dal senatore Martinengo.

In detta riunione furono decise a maggioranza le seguenti candidature:

Pel primo Collegio (Brescia): il ministro Zanardelli, Gerardi, Barattieri, Bonardi e Massimo.

Pel secondo Collegio (Verolanuova): Gorio, Buffoli, Barbieri e Poli.

GENOVA, 17, *ore 5,15 pom.*

Il Re ed il principe Tommaso partiranno dalla Spezia stasera a mezzanotte.

Essi passeranno per Genova alle ore 2 ant. e proseguiranno il loro viaggio per Monza.

(Agenzia Stefani)

Venezia, 17. — È cessato il trasbordo a Fusto di Brenta.

Dublino, 17. — Il Congresso internazionale irlandese si aprirà oggi. Si occuperà di avere una lega nazionale, tendente ad ottenere un Governo autonomo, la riforma della legge agraria, l'estensione delle franchigie municipali e parlamentari, ed incoraggiamenti all'agricoltura ed all'industria dell'Irlanda.

Londra, 17. — Il *Times* dice che, se il Governo egiziano non assicura l'andamento regolare del processo di Arabi-pascià, è necessario di porre l'accusato sotto la custodia degli Inglesi.

Mattino, 18 ottobre

BRINDISI, 17, *ore 5,35 pom.*

La corvetta inglese *Salamis*, che era giunta stamane in questo porto, è ripartita per l'Egitto.

ALESSANDRIA, 17, *ore 10,45 pom.*

Stasera l'avv. Oddone, ex-deputato di Alessandria e candidato nelle prossime elezioni, svolse davanti a moltissimi elettori il suo programma politico, ispirato a sentimenti patriottici.

Venne applaudito entusiasticamente dallo scelto uditorio che neclamò la sua rielezione.

(Agenzia Stefani)

Macon, 17. — La presenza delle truppe non intimidisce gli agitatori rivoluzionari. A Montceau-les-Mines si segnalano nuove esplosioni di dinamite contro le abitazioni. Continuano gli arresti.

Cairo, 17. — Il Ministero consegnò a Malet una nota, insistendo sulla repressione esemplare, necessaria a mantenere l'ordine. Dice pericoloso eternizzare i processi con procedure inapplicabili ai paesi orientali.

Giorno, 18 ottobre.

PARIGI, 18, *ore 0,40 ant.*

Oggi, davanti alla Corte d'assise di Chalon, ha principio il processo contro i 23 agitatori rivoluzionari di Monceau-les-Mines pei fatti occorsi il passato agosto.

Gli arrestati sono sotto l'accusa dei reati di saccheggio ed incendio, di violazione di domicilio e di minaccie alle autorità costituite.

Per la durata del processo si sono prese le precauzioni necessarie a mantenere l'ordine.

Il palazzo di giustizia è occupato militarmente: un reggimento di cavalleria sorveglia la piazza ed i dintorni del palazzo.

I testimoni chiamati a deporre nel processo saranno protetti dalla forza armata.

Monceau-les-Mines ed i paesi vicini sono occupati dalla truppa e dagli agenti di polizia.

Il Governo ha deciso di procedere con molta risolutezza.

Si temono esplosioni di dinamite.

I rivoluzionari non paiono punto intimoriti.

ROMA, 18, *ore 9,10 pom.*

La Camera di commercio nella sua tornata di ieri votò L. 2000 a beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto.

(Agenzia Stefani)

Spezia, 17. — Gli esercizi navali sono riusciti splendidamente. La manovra delle torpediniere, il lancio dei siluri, i tiri dei cannoni da 100 tonnellate ottennero l'approvazione Reale per la loro esattezza nell'esecuzione, e pel progresso fatto nell'arma subacquea. Il *Duilio* ed il *Dandolo*, fuori del golfo, manovrano con molta precisione. Gli esperimenti della luce elettrica ebbero un pieno successo.

Dublino, 18. — Ebbe luogo la Conferenza nazionale sotto la presidenza di Parnell; 700 delegati erano presenti. Fu approvata la proposta di formare una Lega nazionale.

Parnell domandò lo stabilimento del Parlamento irlandese e l'astensione del diritto elettorale, affine di avere nel Parlamento inglese da 80 a 90 parnellisti, numero necessario per ottenere il *self government*.

Davitt dichiarò che la questione agraria non è risolta finchè la terra rubata alla razza nel popolo irlandese; coopererà tuttavia con Parnell.

Telegrammi particolari Commerciali.

		16	17
Parigi, ottobre (sera)			
Farina 0 in sac. pel cons. (1)	Fr.	57 —	56 67
» » per Oran	»	56 25	56 25
» » a 4 mesi da Oran	»	55 25	55 —
» » pei 4 mesi primi	»	54 25	54 25
Zuccheri Succar. 88 disp. (2)	»	55 50	55 25
» raffin. sciolto	»	111 50	111 —
» bianco n. 3 disp.	»	60 75	60 75
» 4 primi mesi	»	63 25	63 25
Liverpool, 17 ottobre (sera).			

Cotoni — Vendita generale, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 7000.

Rüen, 17 ottobre (sera).

Cotoni — Venduto balle 800.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendute sacchi 11746.

Mercato fermo.

Marsiglia, 17 ottobre (sera).

Frumento — Importazione quint. 84813.

» — Venduto 1500.

Mercato calmo.

(1) Questo prezzo è quello per 153 chil., tara compresa.

(2) Per 100 chil. netti, tela peculiare.

— **Borsino.** — 17 ottobre 1882. — Borsa di Parigi sempre debole

Apertura:

81 80, 81 45, 116 45, 89 15.

Chiusura:

81 57, 81 25, 116 40, 89 10.

Pel secondo giorno della liquidazione non si poteva aspettarsi meglio.

In Torino la Rendita si tenera da 90 10 a 90 15 per fine corr.

Per contanti 89 97 a 89 92.

Mobiliare 752 a 749.

Unione Banche 316 1/2 a 316.

Il rimanente intrattato e del resto affari nulli.

Borsa Ufficiale, 18 ottobre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0, C. d. mett. in con. 89 80 — in L. 89 85 87 1/2 90 fc.

Corso legale 89 80.

Oro da 20 20 a 20 25.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 65	101 —	— —	— —
Svizzera	100 75	101 10	— —	— —
Londra+3	— —	25 12 1/2	25 22	1/2
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 —
Germania+3	— —	122 3/4	123 1/4	

Cronaca. — Torino, 18 ottobre 1882.

La riunione libera della sera lasciò ieri a Parigi i fondi francesi invariati a 116 40. L'italiano invece perdette 15 cent. scendendo a 89 95.

I telegrammi di Borsa dicono che è il tracollo dei valori orientali che ha pesato sulla Borsa e particolarmente sulla Rendita italiana, e si teme molto che questa azione dissolvente abbia a continuare qualche tempo ancora, se è vero, come sembra, che la débâcle dei valori orientali venga dalla soppressione del controllo europeo in Egitto.

Genova era debole ieri sera:

Rendita 89 95, 89 92.

Mobiliare 753, 752.

Banca Nazionale 2035, 2032.

Ore 13.

La nostra Rendita cadeva questa mattina alla nostra Borsa da 89 95 a 89 90 per fine corr. Discendeva quindi a 89 87 1/2, 89 85, e finalmente chiudeva a 89 85, 89 82 1/2.

Per contanti 89 77 1/2 a 89 72 1/2.

Banca Nazionale 2080 a 2075.

Mobiliare 750 a 748.

Banca Torino 593 a 597.

Banca Milano 393 a 390.

Cambi 360 a 375.

Unione Banche 316 1/2 a 315 1/2.

Banco Sconto 559 a 557.

Tabacchi 684 a 676.

Meridionali 455 a 452.

Leggesi in quarta pagina il seguito del romanzo

LA TRECCIA BIONDA

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

ESTERO

LETTERE INGLESI

Un discorso di lord Northbrook.

Londra, 14 ottobre.

(Nick-Bottom) — Lord Northbrook è il capo dell'Ammiragliato, quindi un membro del Gabinetto, e quindi anche il primo fra i consiglieri della Corona, il quale — dopo le poche e vuote parole del signor Gladstone, da noi riportate a suo tempo — abbia espresso, in certo qual modo, una parte degli intendimenti del Governo sulla quistione egiziana, che minaccia di assorbire tutte le altre, promettendoci delle lunghe chiacchierate e dei discorsi infiniti da non si dire.

Non vi rapetisco che dal discorso del *chief Lord of the Admiralty* abbia a risultarne il concetto vero del Governo. Il ministro si è tenuto sulle generali, lasciando forse al sig. Gladstone di dire l'ultima parola quando la grave quistione sarà ventilata, fra dieci giorni, al riaprirsi del Parlamento, in seduta autunnale straordinaria.

Il capo dell'Ammiragliato si è espresso in termini chiari; ha discorso lungamente sulla storia dell'Egitto *ante bellum*, ma ha poco o nulla contribuito per farci conoscere il futuro ordinamento del conquistato paese.

Parlando in una città come Liverpool — forse pel suo esteso commercio in maggiori e più dirette relazioni coll'Egitto — era naturale che l'oratore si dilungasse a far toccare con mano quali immensi vantaggi possono derivare da una libera comunicazione e da una quasi assoluta padronanza su quel fertile e ricco paese. E di questo prove tangibili egli ne ha offerte parecchie al suo uditorio, che, è facile il credere, ne andò in entusiasmo.

Di più, lord Northbrook assicurò il paese che né egli né i suoi colleghi sarebbero mai per commettere l'errore madornale di concludere trattati segreti.

Questa fu una botta a mezzo pel cessato Governo.

« Noi abbiamo sempre ripetuto una cosa « in riguardo all'Egitto, cioè che noi non « abbiamo motivi interessanti che ci rendano « assolutamente necessario di vedere l'Egitto governato, o che ci sostanto l'anarchia « regnante colà che ci farà ad intervenire.

« In quanto al desiderio di mantenere o di « governare l'Egitto, io dubito assai che possa darsi un governante, non importa il « partito al quale appartenga, che voglia « farci suo col sobbarcarsi questa responsabilità. Ma noi non siamo disposti a rispettare il valore l'Egitto in mano d'una « terza Potenza (*vivissimi applausi*), come « non siamo disposti ad accettare la responsabilità di governarci di volere noi stessi « mentre in uno stato d'anarchia, conservando « anche le obbligazioni da noi contratte a « tal uopo.

« In quanto al Canale, non è nostro desiderio l'acquistarne l'esclusivo [illegible] « come però non possiamo permettere che « l'Egitto cada in tali condizioni da rendere « possibile che [illegible] « [illegible] « [illegible] «

X. — Dal 3201 al 4000 — Scuole municipali Monviso, via Cittadella, n. 1.
XI. — Dal 4001 al 4400 — Scuola municipale Monviso, via Cittadella, n. 2.
XII. — Dal 4401 al 4800 — Scuola municipale detta della Cittadella, via Bertola, n. 31.
XIII. — Dal 4801 al 5200 — Sala nell'istituto industriale femminile, via dei Mercanti, n. 12, piano terreno.
XIV. — Dal 5201 al 5600 — Sala al piano terreno nel palazzo Carignano a sinistra (Tribunale di commercio).
XV. — Dal 5601 al 6000 — Sala al piano terreno nel palazzo Carignano a destra (Società Filotecnica).
XVI. — Dal 6001 al 6400 — Sala nei locali della Società promotrice dell'industria nazionale, piazza Castello, n. 25, p. nobile.
XVII. — Dal 6401 al 6800 — Sala al piano terreno nel palazzo della R. Università, col n. 1, a destra.
XVIII. — Dal 6801 al 7200 — Sala al piano terreno nel palazzo della R. Università, col n. VIII, a sinistra.
XIX. — Dal 7201 al 7600 — Scuola di San Francesco da Paola, via Principe Amedeo, n. 10, p. terreno.
XX. — Dal 7601 all'8000 — Grand'aula nel palazzo della Regia Accademia Albertina di belle arti, via Accademia Albertina, n. 6, 1° piano.
XXI. — Dall'8001 all'8400 — Sala nel palazzo della Società promotrice di belle arti, a destra dell'atrio d'ingresso, via della Zecca, n. 25.
XXII. — Dall'8401 all'8800 — Sala nel palazzo della Società promotrice di belle arti, a sinistra dell'atrio d'ingresso, via della Zecca, n. 25.
XXIII. — Dall'8801 al 9200 — Sala nell'edificio della Società delle Scuole tecniche di San Carlo, via della Zecca (vicolo Benavello).
XXIV. — Dal 9201 al 9600 — Sala nell'edificio dell'Accademia drammatico-musicale, via Rossini, n. 8, piano terreno.
XXV. — Dal 9601 al 10000 — Scuola municipale in via Rossini, n. 12 bis, piano terreno.
XXVI. — Dal 10001 al 10400 — Scuola municipale in via Barolo, n. 8, piano terreno.
XXVII. — Dal 10401 al 10800 — Sala nel locale del Consiglio di leva, via Vanchiglia, n. 7, piano terreno.
XXVIII. — Dal 10801 all'11200 — Sala nel liceo-Ginnasio Globert, via Ospedale, n. 33, piano terreno.
XXIX. — Dal 11201 all'11600 — Scuole municipali di Borgo Nuovo, via del Pilone (già San Lazzaro), n. 10, piano terreno.
XXX. — Dall'11601 al 12000 — Scuole municipali di Borgo Nuovo, piazza Carmagnola, n. 3, piano terreno.
XXXI. — Dal 12001 al 12400 — Scuola municipale in via Saluzzo, n. 39, piano terreno.
XXXII. — Dal 12401 al 12800 — Scuola municipale in via Saluzzo, n. 34, piano terreno.
XXXIII. — Dal 12801 al 13200 — Scuola municipale in via Gotto, n. 15, piano terreno.
XXXIV. — Dal 13201 al 13600 — Scuola municipale in via Gotto, n. 13, piano terreno.
XXXV. — Dal 13601 al 14000 — Scuola municipale in via Principe Tommaso, n. 14, piano terreno.
XXXVI. — Dal 14001 al 14300 — Scuola municipale in via Madama Cristina, n. 30, piano terreno.
XXXVII. — Dal 14301 al 14700 — Scuola in via San Quintino, n. 7, piano terreno.
XXXVIII. — Dal 14701 all'ultimo — Scuola in via Melchiorre Gioia, n. 13, piano terreno.

I locali predetti saranno aperti alle ore 8 1/2 del mattino di detto giorno 20 corrente acciò l'Ufficio provvisorio di ciascuna sezione possa costituirsi alle ore 9, per eleggere poi i componenti l'Ufficio definitivo.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione, di cui dovranno essere muniti gli elettori per avere accesso ai locali destinati alle votazioni, sarà fatta nel *cortile del Palazzo municipale di Torino, sabato* 21, *domenica* 22, *lunedì* 23, *martedì* 24, *mercoledì* 25, *giovedì* 26, *venerdì* 27, *sabato* 28 e *domenica* 29 del corrente mese, dalle ore 9 antimeridiane ai reclami nel giorno di *domenica* 22, e dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane in tutti gli altri giorni.

Qualora alla prima votazione non riescano eletti tutti i cinque deputati assegnati ai Collegio, gli Elettori si intenderanno ricevuti nei medesimi locali pel giorno di *domenica* 5 *novembre*, per procedere, in base al disposto dell'articolo 75 della citata legge 24 settembre 1882, alla votazione di ballottaggio.

Gli elettori dovranno consegnare il loro certificato d'iscrizione pel caso di ballottaggio.

Susa, 16. — Ci scrivono:

Nell'adunanza elettorale tenutasi ieri a Susa ed alla quale convennero oltre quattrocento elettori, venne acclamato ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza elettorale del 15 ottobre, in numero di oltre quattrocento elettori, mentre protesta contro la riunione tenutasi ieri in Torino e la scelta del candidato clericale avv. Felice Chiapusso, nessun mandato recando stato affidato agli intervenuti per rappresentare il Collegio, proclama suo candidato l'avvocato *Federico Genia* ed invita tutti gli elettori liberali del III Collegio di Torino a portare il loro voto sul medesimo.

» Susa, 15 ottobre 1882.

» *Pel Comitato*
» Avv. Rotolano, presidente — Professore Rosa, direttore della *Gazzetta di Susa*, segretario. »

A proposito di questa adunanza di Susa, riceviamo anche la seguente *Protesta*:

« I sottoscritti, intervenuti all'adunanza elettorale del 15 ottobre in Susa, dichiarano:

1. Che i presenti all'adunanza non sono più di centocinquanta;

2. Che non si addivenne a nessuna regolare votazione, e non si volle nè permettere alcuna discussione, nè tenere alcun conto della candidatura dell'avv. Felice Chiapusso, propugnata dalla metà circa dei presenti all'adunanza;

3. Che alla stessa adunanza fuletta solamente per i nuovi iscritti intervennero per la candidatura dell'avv. Genia alcuni nuovi elettori e tutti i vecchi suoi fautori di Susa e paesi vicini, mentre a sostenere quella dell'avv. Chiapusso non si presentarono che elettori nuovi.

Agobar Alieti — Ponsero Gio. Battista — Ponsero Domizio — Chiamberlano Camillo — Ponsero Giovanni — Margrit Giovanni — Piano Teresio — Garino Ernesto — Ponsero Giuseppe — Bersano Francesco — Campo Gio. Battista — Campo Stefano — Ponsero Vincenzo — Marino Giovanni — Chiamberlando Battista — Martino Andrea — Chiamberlando Vincenzo — Chiamberlando Pietro — Rocello Vincenzo — Chiamberlando Vincenzo.

Ciriè, 16. — È stata offerta da molti elettori la candidatura per questo Collegio all'egregio cav. prof. Giacomo Amandon, consigliere comunale di Torino. Essa ha validi e zelanti sostenitori, ed è specialmente stata propugnata, in una riunione che ebbe luogo ieri nella sala del Municipio di Ciriè, dal signor Graglia.

Il prof. Amandon, noto come uno dei più costanti fautori del lavoro nazionale, come uno dei più benemeriti educatori delle masse operaie, come uno dei più competenti uomini in economia e mercenlogia, sarebbe un candidato essenzialmente *industriale*, e come tale appunto troverebbe qui molti appoggi. Peccato che sia uscita un po' troppo tardi!

Cuneo, 17. — (Ritardo) — Non vi ho parlato finora del movimento elettorale di questo 1° Collegio perchè la nota definitiva dei candidati del partito progressista non potrà essere concordata prima che si sapesse ufficialmente se l'illustre Rattazzi si presenterà o no agli elettori.

Non vi era alcun dubbio che il Rattazzi, per le sue benemerenze, per le simpatie che gode, avrebbe stato eletto alla prima unanimità.

Ma era voce generale che egli avrebbe stato nominato senatore, e che perciò nell'ultima ora avrebbe rinunziato alla candidatura.

La *Sentinella delle Alpi*, mentre proponeva, alcuni giorni or sono, i tre nomi del comm. *Rattazzi*, dell'avv. *Luigi Rocca* e del prof. *Sebastiano Turbiglio*, già dichiarava che, ove si fosse reso vacante un posto, avrebbe pure suffragata la candidatura del comm. Giolitti, consigliere di Stato.

Si sapeva, infatti, che il Giolitti era il candidato voluto dagli elettori dell'ex-Collegio di Dronero, e posso assicurarvi che la sua candidatura era anche graditissima a coloro stessi che avevano pel davanti proposto quello di Rattazzi, Roux, Turbiglio per una necessità di cose di cui ora più non occorre di parlare, ma colla quasi certezza che l'accordo avrebbe potuto ben presto ristabilirsi.

Ora vi posso annunciare che le potenze che giungono dai Comuni delle diverse valli annunziano l'accettazione della lista: comm. Giolitti, avv. Luigi Roux e prof. Sebastiano Turbiglio.

Io non parlerò del Direttore della *Gazzetta Piemontese* (*).

Sebastiano Turbiglio, nato a Chiusa Pesio, era già professore a vent'anni. Noto per lodatissime opere filosofiche, fra le quali primeggia quella su *Benedetto Spinoza e le trasformazioni del suo pensiero*, egli è ora professore di storia della filosofia nell'Università di Roma. Studiò specialmente le cose attinenti all'istruzione pubblica, e si ha fiducia che riuscirà un eccellente deputato. Il programma che egli ha pubblicato è schiettamente liberale, e la Sinistra avrà guadagnato in lui una nuova recluta.

Il comm. Giovanni Giolitti è oriundo della Valle Maira. Quantunque abbia appena raggiunto l'età di quarantanni, copre già l'alto ufficio di consigliere di Stato. Fu già direttore generale delle imposte e segretario generale alla Corte dei conti. In grazia degli eminenti servigi che rese nella amministrazione, fu recentemente sollevato al posto che ora occupa. Sarà un deputato autorevolissimo nelle questioni finanziarie. Fa piena adesione al programma di Stradella.

Sonvi due altre candidature, quelle cioè del comm. Giuseppe Ferreri e del comm. Vittorio Grimaldi, entrambi consiglieri alla Corte di cassazione di Roma. Non per la loro notorietà, ma solo per ragioni di amor proprio locale, raccoglieranno la prima pochi voti a Cuneo, la seconda soltanto i voti della città di Busca. Il Ferreri, che già riuscì eccellente quando si presentò contro il comm. Allione e un uomo della Destra più intransigente, essendo stato segretario generale sotto Pironti. Il secondo è un destro del gruppo Sella, e nessuno riuscirà a sgabellarlo per un uomo di Sinistra.

Stanno al sparo la voce che si sarebbe annunciata un'altra candidatura, quella di ..... il quale avrebbe assai scarso di essere disposto ad accettarla.

Questa candidatura io non la discuto; ritengo anzi che il candidato è persona stimata pel suo ingegno, ma in cui elezione, per un precedente d'interesse locale a tutti noto, sarebbe molto contestata. Questa candidatura non avrebbe più altro scopo che quello di dividere i voti del partito liberale.

Reno Vaglenano, 17 ottobre. — La terna del commendatore *Coppino, Spantigati* e *Vayra* è qui accettata favorevolissimamente. Siamo contenti, sì, di avere certissima la loro *elezione a rielezione*, perchè ci piaccia meglio chiamarla. Chi voleste che possa competere con *Coppino* e *Spantigati*? Sono due uomini veramente illustri per senno, dottrina, esperienza delle cose di Stato, onestà a prova di bomba, e per la loro singolare benemerenza sotto molti rapporti. Chi li nomina rappresentanti del popolo nel Parlamento nazionale, rende giustizia ai meriti cittadinani di due cittadini in cui le doti bellissime del cuore sono pari a quelle della mente: dunque non c'è più nulla ad aggiungere.

In quanto al comm. *Vayra*, non vi posso dir altro se non che la sua *rielezione* vi può dire fin d'ora riuscita con un numero totale di voti da superare la lunghissima misura i parecchi *candidati* che spuntano fuori dalle varie chiocciole. Volere o non volere, e col dovuto rispetto alle egregie persone che si presentano a combattere contro di lui con armi loali — bisogna pur dirlo — il comm. *Vayra* ha compiuto benissimo il suo dovere di deputato liberale, attivo, coscienzioso, e, mi dicono anche, cortese e premuroso in ogni evenienza. Non v'è pertanto alcun dubbio che la terna **Coppino, Spantigati** e **Vayra** abbia a riuscire splendidamente. Gli elettori non possono dire che « bù ».

Parigliano, 17 ottobre. — Nell'adunanza tenutasi in Alba il 12 corrente, oltre la scelta fattasi dei candidati per le imminenti elezioni nelle persone dei commendatori Coppino, prof. Michele, Spantigati avv. Federico e Vayra Carlo, s'invitarono i medesi a pronunciare speciali Comitati nel loro Comune.

Correntemente al precedente invito, domenica 15 corrente questa Giunta comunale, presieduta dal sindaco Piccinna dottore Tommaso, radunò i suoi elettori per comunicare loro l'operato dell'adunanza dei capicomune del Collegio, e sentire il loro parere in proposito.

A voti unanimi e con rara spontaneità il Comitato fece ampia adesione alla scelta della terna completa votata in Alba nelle persone dei suddetti egregi personaggi.

Stanno al sparo la voce che si sarebbe annunciata un'altra candidatura, quella di ..... il quale avrebbe assai scarso di essere disposto ad accettarla.

Questa candidatura io non la discuto; ritengo anzi che il candidato è persona stimata pel suo ingegno, ma in cui elezione, per un precedente d'interesse locale a tutti noto, sarebbe molto contestata. Questa candidatura non avrebbe più altro scopo che quello di dividere i voti del partito liberale.

Reno Vaglenano, 17 ottobre. — La terna del commendatori *Coppino, Spantigati* e *Vayra* è qui accettata favorevolissimamente. Siamo contenti, sì, di avere certissima la loro *elezione a rielezione*, perchè ci piaccia meglio chiamarla. Chi volete che possa competere con *Coppino* e *Spantigati*? Sono due uomini veramente illustri per senno, dottrina, esperienza delle cose di Stato, onestà a prova di bomba, e per la loro singolare benemerenza sotto molti rapporti. Chi li nomina rappresentanti del popolo nel Parlamento nazionale, rende giustizia ai meriti cittadinani di due cittadini in cui le doti bellissime del cuore sono pari a quelle della mente: dunque non c'è più nulla ad aggiungere.

In quanto al comm. *Vayra*, non vi posso dir altro se non che la sua *rielezione* vi può dire fin d'ora riuscita con un numero totale di voti da superare la lunghissima misura i parecchi *candidati* che spuntano fuori dalle varie chiocciole. Volere o non volere, e col dovuto rispetto alle egregie persone che si presentano a combattere contro di lui con armi loali — bisogna pur dirlo — il comm. *Vayra* ha compiuto benissimo il suo dovere di deputato liberale, attivo, coscienzioso, e, mi dicono anche, cortese e premuroso in ogni evenienza. Non v'è pertanto alcun dubbio che la terna **Coppino, Spantigati** e **Vayra** abbia a riuscire splendidamente. Gli elettori non possono dire che « bù ».

Parigliano, 17 ottobre. — Nell'adunanza tenutasi in Alba il 12 corrente, oltre la scelta fattasi dei candidati per le imminenti elezioni nelle persone dei commendatori Coppino, prof. Michele, Spantigati avv. Federico e Vayra Carlo, s'invitarono i medesi a pronunciare speciali Comitati nel loro Comune.

Correntemente al precedente invito, domenica 15 corrente questa Giunta comunale, presieduta dal sindaco Piccinna dottore Tommaso, radunò i suoi elettori per comunicare loro l'operato dell'adunanza dei capicomune del Collegio, e sentire il loro parere in proposito.

A voti unanimi e con rara spontaneità il Comitato fece ampia adesione alla scelta della terna completa votata in Alba nelle persone dei suddetti egregi personaggi.

Tonco. — Ci scrivono:

Un corrispondente di Casale ha scritto che nel mulino del fratelli Monale si fanno delle generose distribuzioni di farine *gratuitamente* e senza alcun interesse. Chi non è contento i fratelli Monale conoscono troppo bene i loro interessi per diminuirsi nell'esercizio della loro industria. Se fanno credito si è per compensarsi alquanti al loro mulino e per acquistarsi l'influenza che ambiscono. Del resto è notorio in Tonco e nei paesi circostanti che chi prende farine a credito nel loro mulino, o paga più cara la merce che gli viene somministrata o è obbligato a sborsare all'epoca del pagamento il relativo interesse.

Parrai chiaro parecchi fatti che proverebbero la verità di quanto asserisco. Non voglia adunque far credere il citato corrispondente di Casale che i fratelli Monale siano gli alamari provvidenziali o *disinteressati* dei poveri affamati di Tonco. Sinceramente un po' meglio e non gli accada più di scrivere corrispondenze tanto insane. Si sappia che l'abile fatto per mettere in evidenza le preclare qualità del candidato *moderato* Giuseppe Monale, ma crede che siano ben poche i meriti del suo candidato se per favorirlo è obbligato ad inventar fiabe!

Un Tonchese.

(*) Non ne avremmo parlato nemmeno noi per ragioni di delicatezza che i nostri lettori comprenderanno agevolmente: e perchè chi ci conosce sa che certamente non adopreremo mai le colonne del nostro giornale a sostenere la candidatura del nostro direttore. Però le riserve che la dignità nostra ci impone comprendiamo che non ci possano impedire di annunziare un semplice fatto di cui i nostri lettori hanno diritto di essere informati. Giacchè non vogliamo col silenzio quasi mostrare paura della luce meridiana o ritoglierla alla pubblica coltura e dal pubblico esame. Aspettando un pur fraternamente saputo che l'avv. Luigi Roux, indomabile e giornalista, è candidato alla deputazione nel I Collegio di Cuneo; e chi vuol combattere la riuscita — diritto che riconosciamo in tutti — abbia almeno il coraggio di farlo apertamente.

Soccorsi per gli inondati.

Lunedì a Nizza Marittima si tenne una adunanza per la nomina di un Comitato definitivo affine di raccogliere sottoscrizioni per i danneggiati dalle inondazioni d'Italia.

La radunanza fu presieduta dal signor Zoccoli, vice-console d'Italia; l'intervento fu piuttosto numeroso: si numerarono un circa 400 persone: furono pronunziati vari discorsi in lingua italiana e francese, indi si procedette alla nomina della Commissione, che riuscì eletta dai signori: Comm. Luigi Corsetti, console generale d'Italia — Lorenzo de Langre, prefetto delle Alpi Marittime — Barrigione, sindaco di Nizza — Conte d'Arpresenzo — D'Auvare, armatore — Audrò, direttore del *Pensiero di Nizza* — Blanchon — Billaudi, impresario — Chavalu, figlio — Cais di Pierlas — Ciotti, impresario — Eguisier, impresario — Ferand, maggiore — Geniet, direttore del Credito Nizzeo — Garion, direttore del *Phare du Littoral* — Laurenti, impresario, membro del Consiglio municipale — Gambart, console generale di Spagna — Larit, mastro di albergo — Legerit del Crotto — Luzerna d'Angrogna — Macario — Martinoli — Mazzoleni — Allan Felice — Narni — Ombry, proprietario del caffè della *Maison Dorée* — Perino, direttore della Banca di sconto — Poullan figlio, avvocato — Ridecard di Bellet, banchiere — Saxia — Thioli.

***

Il signor Bigliani Carlo, presidente della Società operaia di Nizza Monferrato, ha versato nelle casse del Comitato pei soccorsi agli inondati la somma di L. 227 75, prodotto di una sottoscrizione compilatasi in quella città.

Sabbiamo i bonifici nizzardi i ringraziamenti dei beneficati.

***

Si annunzia che un Comitato a San Bonigno Canavese ha mossa un'egregia somma di denaro, che, unitamente a una bella offerta di oggetti in natura, sarà quanto prima trasmessa al Comitato torinese pel necessari.

Abbiamo ricevuto da Mme Carolina Bervari un pacco contenente 19 paia di piccole calze dalla donatrice destinate alle vittime delle inondazioni e che ci siamo affrettati a trasmettere al Comitato.

SOTTOSCRIZIONI
PRESSO
LA *GAZZETTA PIEMONTESE*.

L'elenco seguente non comprende che le sottoscrizioni *trasmesse direttamente* alla *Gazzetta Piemontese*.

Seminario Chieco Giovanni in Chieri (1) L.	149 50
Dal Sindaco di Favria Canavese (2) »	500 —
Dal Comitato di beneficenza di Ciscio, ex lista, (3) »	1 —
Fratelli Rho di Pescito e famiglia, prof. Ramorino e consorte »	25 —
Scudier Modesto »	20 —
Un *bureau* R. P. »	10 —
Achille Rogard, Trino »	5 —
Bernardo Maffei »	3 —
Adelaide Diotti »	2 —
Totale oblazioni ricevute dalla Gazzetta Piemontese, compresa la lista qui sopra L.	38,142 82
Totale versamenti fatti alla Tesoreria municipale L.	33,147 82

(1) *Filanda Cheresone*: Chieco G., lire 40 — Chieco E., 10 — Micacchia B., 3 — Gallo G., 1 50 — Giuseppe M., 1 — Cravero M., cent. 50 — Castelli P., 50 — Bellavalle A., 80 — Bellavalle G., 40 — Bellavalle B., 40 — Bellavalle L., 80 — Mantelli A., 80 — Sella C., 50 — Durando D., 50 — Bellavalle V., 80 — Boggio F., 80 — Bisegna D., 50 — Bellavalle V., 80 — Bellotti C., 80 — Gambera M., 80 — Rosa G., 80 — Cresa T., 80 — Botto B., 60 — Testa L., 50 — Branco B., 60 — Cadrino M., 50 — Gallo B., 80 — Gallino B., 80 — Rocco M., 80 — Rocca M., 80 — Pollasso B., 80 — Bellavalle V., 80 — Airale M., 80 — Airale A., 50 — Airale A., 80 — Perlo M., 80 — Perlo L., 70 — Perlo G., 80 — Perlo A., 80 — Gallo M., 80 — Gallo C., 80 — Bordi M., 80 — Gerzogno M., 80 — Albino M., 80 — Prono M., 70 — Lanzardi M., 40 — Bellrano G., 80 — Bellrano M., 80 — Cravero L., 70 — Chiesso M., 60 — Gambera L., 80 — Bellavalle M., 80 — Gambera A., 80 — Zaverio L., 30 — Bellavalle M., 60 — Garzeno M., 80 — Bellotti T., 60 — Gambera M., 80 — Botta L., 60 — Ferrero B., 60 — Salla L., 80 — Gallo A., 80 — Ferrero A., 60 — Degiorgis M., 80 — Gonella D., 80 — Sicca L., 70 — Gonella M., 60 — Berrino M., 75 — Ferrero T., 60 — Gambera R., 70 — Rebuffo C., 60 — Pautasso G., 50 — Cadrino E., 60 — Airale T., 80 — Perlo C., 30 — Carena P., 25 — Giacone M., 25 — Prono M., 25 — Bellavalle M., 25 — Rebuffo M., 25 — Bergesio G., 15 — Scarpatto A., 50 — Gallotti M., 25 — Ferrero P., 50 — Bellotti L., 40 — Airolfi L., 40 — Perlo M., 50 — Carzeno M., 40 — Bello T., 20 — Carpegna M., 30 — Arabbiri T., 40 — Germanotti P., 30 — Perlo M., 25 — Cravegna C., 30 — Arpino M., 25 — Prono P., 25 — Cordingagna P., 10 — Gambera M., 25 — Albera G., lire 1 — Gambera L. cent. 50 — Cravano A., 60 — Costanzo G., lire 2 — Tardin M., 1 — Grosso P., 2 25 — Ferrero L. 5 A. 1. — Totale L. 149 50.

(2) *Filanda Rocca Ugo*: Macchiolo G., direttore, lire 6 — Sarlotto B., 1 50 — Casale P., cent. 60 — Rocca M., 80 — Bernano G., 80 — Marchiolo C., lire 1 — Pinotta G., 1 — Croce G., cent. 60 — Soldano P., 60 — Arlando G., 60 — Mulotto B., 60 — Ghione B., 50 — Ghione B., 50 — Ghione M., 45 — Ghione M., 45 — Ghione B., 45 — Olivero A., 50 — Mottura L., 45 — Cornaglia L., 40 — Ingegnino M., 60 — Fasano A., 60 — Marchiando B., 60 — Sola M., 60 — Ghiotti M., 45 — Ghiotti M., 45 — Bosella P., 45 — Arlando D., 45 — Eori G., 45 — Angiono M., 45 — Ghietti L., 45 — Vaglione V., 40 — Vaglione M., 15 — Rossi M., 40 — Alossio E., 40 — Alossio M., 40 — Pennazino M., 40 — Maestro M., 40 — Carattero B., 40 — Pretenzano T., 40 — Colla M., 40 — Sola T., 40 — Boulino A., 40 — Frenzino M., 30 — Pennazino M., 40 — Chiavenza G., 40 — Sarzallo B., 40 — Alasio M., 15 — Totale generale 148 50.

(3)

Favria, 16 ottobre.

Egregio sig. Direttore.

Nella nobile gara sorta fra gli Italiani d'ogni provincia per soccorrere i fratelli del Lombardo-Veneto, il comune di Favria volle, per quanto gli era possibile, contribuire alla benefica opera.

Pietro Iniziativa presa dal Municipio, grazie all'opera solerte ed alla infaticabile premura del Consiglio, che non cessò nè sera nè mattina, grazie alla cortesia della Compagnia di dilettanti qui sorta per le intelligenti cure del cav. avv. Francesco Amaretti, fu possibile dare una recita a totale beneficio degli inondati.

Questa ebbe luogo la sera delli 8 ottobre nel teatro privato che il comm. Luigi Martinetti, nella cortesia che lo distingue, mise ad intera disposizione del Municipio, rimettendogliene con un gentile pensiero, gli addobbi ed illuminato.

L'introito netto fu di L. 466, a cui il Municipio aggiungeva L. 34 per formare la somma completiva di L. 500, somma che mi pregio di rimettervi, e, nel rendere pubbliche grazie a quanti contribuirono a che Favria non fosse l'ultima nello stendere la mano ai poveri inondati, le l'onore di dichiararmi

Di Lei devot.mo servo

Il Sindaco di Favria
Tarizzo.

(3) Sono fr., tipografo teatrale, L. 2 — Pievano Antonio, sindaco di Castello, 50 — Dilettanti filodrammatici di Castello, prodotto netto serale della rappresentazione del 15 ottobre corrente, 112 — Totale L. 164.

Egregio sig. Direttore,

Sia compiacente inserire un ringraziamento alli signori Predari Eriberto, maestro di pianoforte — Boccardo Giuseppe, dilettante di violino — Giulia Bazzetti-Bignami, dilettante di canto, i quali si recarono da Torino a Castello a prestare l'opera loro filantropica con esecuzione di pezzi concertati negli intermezzi della rappresentazione, non che ai signori dilettanti filodrammatici ed a quanti concorsero gratuitamente alla buona riuscita del trattenimento.

Il presidente
Ghiglia Giacomo.

SOTTOSCRIZIONE PER GL'INONDATI
presso la Tesoreria Municipale.

Offerte in danaro nei giorni 8 e 9 andante

			L. 1494 70
Id.	id.	nel giorno 11	» 10102 85
Id.	id.	nel giorno 12	» 2190 30
Id.	id.	nel giorno 13	» 491 20
Id.	id.	nel giorno 14	» 1956 60
Id.	id.	nel gior. 15 e 16	» 1896 83

Offerte in natura
15 e 16 ottobre.

Gilli Demichelis, 1 coperta cotone, 1 copripiedi, 1 sottana flanella, 1 paio mutande lana, 2 paia calze id., 2 paia mutande id., 2 busti id., 1 corpo id., 2 sottane bianche, 6 mutande maglia cotone, 6 asciugatoi percallo, 1 *paletot*, 1 paia maniche percallo.

Tesio, Anselmi, Pessana (Ditta), 6 sottane tre-puntate, 24 asciugatoi lana, 107 cravatte id.

Canoni Carlo, 1 abito completo velluto, 1 paio scarpe, 1 cappello.

Fagnani Pietro, 1 *frac* da uomo, 1 *gilet* (collettrice signora Gabetti).

Ratti Giuseppina, 1 paio calzoni bianchi, 1 *gilet* id., 1 cappellino (donna).

Vicaca Vittoria e Clemantina, effetti lingeria.

S. E., 2 flanelle, 1 *gilet*, 1 giacca uomo.

Comitato beneficenza Castello, 4 camicie uomo, 1 camicia donna, 2 paia calze, 1 paio stivaletti bimbo, un grembiule, un bracciotto da culla, 1 mutandina lana, 2 mezzi percallo rigati.

Comitato beneficenza Pinerolo, 20 coperte lana.

Monsillon Abram, 1 *paletot*, 2 paia calzoni, 2 *gilet*, un abito uomo.

Boggio e Sobrelli (farmacisti), effetti vestiario e scarpe.

Fkayn Farfarello, 4 giacca, 4 paia mutande, 4 paia calze lana, 1 flanella donna, 1 cappello da uomo.

Roncati Piera, 8 paia calze, 6 camicie, 2 sottane bianche, 1 paio mutande, 1 veste, 3 giacche, 1 fazzoletto lana, 1 abito da donna, 2 cappelli da uomo.

Allasonnati Maddalena, 2 camicie da donna.

Eugenia Sacerdoti Colombo, 35 oggetti da donna e da bimbi, 1 paletot da uomo [24 oblazioni].

Leggete in quarta pagina il seguito del romanzo
LA TRECCIA BIONDA.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 18 ottobre.

* **Ancora a proposito delle nozze del Duca di Genova.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Luserna*, 15 *ottobre*.

« Chiarissimo signore,

« A proposito del matrimonio del Duca di Genova, mi permetta di dirle, che, a mio senno, hanno detto bene la *Gazzetta Ufficiale* quando dice, che « quell'alleanza di famiglia è la prima che viene stretta tra le *nuziali* dinastie regnanti d'Italia e di Baviera, » quanto colore, che, per tacciare d'errore la *Gazzetta*, tirano in campo le quattro alleanze di famiglia colla Casa di Baviera accennate nel n. 290 (13 del corrente mese) della *Gazzetta Piemontese*. Si l'una cosa gli altri non tennero conto di un fatto importante avvenuto, nel secolo scorso, nella Casa di Baviera, ed è che, nel 1777 (se mal non m'appongo, giacchè cito di memoria) essendo morto Massimiliano Giuseppe, duca del ramo di Baviera, senza figli maschi, si estinse fin d'allora l'antica dinastia di Baviera, ed il trono passò all'elettore palatino Carlo Teodoro, che, trasferendo la sua residenza a Monaco, iniziò la nuova regnante dinastia.

Posto ciò, parmi, rigetto, che perchino s'incontenta e la *Gazzetta Ufficiale* portando dell'*antica* dinastia di Baviera a proposito del recente matrimonio del Duca di Genova, e qui anzi osservi, che conto tenuto a questo l'attributo preferito in modo assoluto ed indefinito, confonderebbe, cioè, in una le due dinastie di Baviera, antica e nuova, ed applicando a questa le alleanze di famiglie, che, ne' secoli anteriori al XVIII, ebbero luogo con quella.

Devot. suo A. D. Franzino.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

* *Periodico scientifico*. — È nato a Milano sei tipi dell'editore Treves un nuovo giornale mensile intitolato: *La Natura*.

Ogni numero consta di un fascicolo di otto grandi pagine. I temi più importanti della storia naturale, della fisica, chimica, geografia ed altri rami della scienza trovano in quel periodico bellissimi svolgimenti dalla penna di valenti scrittori italiani e stranieri. Nitide ed accurate incisioni illustrano il testo; notizie e curiosità scientifiche di ogni genere, stampate persino in corpicino fitto di ogni fascicolo.

Il nuovo periodico è raccomandato da per sè agli studiosi tutti per le importanti materie che tratta, per gli scrittori che lo redigono e final mente pel tenuissimo prezzo con cui si mette in pubblicazione.

* *Giornalismo*. — A Napoli ci è pubblicato un nuovo giornale politico quotidiano: *Il Garibaldino*.

* **Pel Liceo Rossini di Pesaro.** — Nel num. 277 abbiamo riportato che il R. Stabilimento Ricordi aveva fatto dono al Liceo Rossini di Pesaro di un considerevole numero di metodi, studi e melodrammi (fra i quali figurano sei partiti dell'illustre direttore del Liceo comm. Pedrotti); ed oggi siamo lieti di segnalare alla pubblica attenzione un altro fatto non meno lodevole e munifico del precedente.

L'egregio maestro Rodolfo regalò allo stesso Liceo Rossini la collezione completa di tutte le sue pubblicazioni musicali ed offrì inoltre un premio annuo al migliore allievo della classe di composizione di quel Liceo. Tale nobile atto non ha bisogno di commenti: ci auguriamo soltanto che il chiaro maestro trovi dappertutto degli imitatori!

* **Arte e beneficenza.** — Il Concerto che l'elette di artisti e di dilettanti offrirà ieri sera al teatro Carignano a beneficio degli inondati, chiamava un pubblico veramente numeroso.

Il programma, che noi già abbiamo pubblicato, venne eseguito con zelo e con bravura per parte di ciascun concertista e fu applaudito da capo a fondo. Il prof. Amerino coi veri pezzi per violino, il sig. Contreno colla *Fantasia* per contrabasso, fecero ancora una volta splendido elogio del nostro Liceo Musicale, dal quale il primo è uscito ed il secondo apprende tuttora gli insegnamenti.

Il sig. Vittar fu anche ieri sera quel valente dilettante che applaudono tutti i Circoli filarmonici della nostra città.

Ma i maggiori onori della serata erano riservati al gentil sesso, che era largamente rappresentato tra i concertisti. La bimba Maria Conta parve veramente prodigiosa tanto nella *sonata* per pianoforte del Kuhn, quanto nelle variazioni del *Carnevale di Venezia*. Quella minuscola pianista ha già tanta agilità, tanta grazietta e se la cava dai rischi di una difficoltà, forse per lei un po' troppo anticipata, con tanta scioltezza da farci augurar fondatamente che la bimba amministrerà abbia a perseverare nello studio e riuscire un giorno un'artista fuori dell'ordinario.

Applaudita fu pure assai la signora Rosina Fiorio per l'aria *Ebrii* del *Don Carlos*.

Ma applauditissima fu la signorina Serafina Verri, nella quale ciascuno ebbe ad ammirare veramente una pianista di eccellente scuola.

La signorina Verri è una cara fanciulla, modesta quanto valente e che abbenchè poco più che sedicenne continua già degnamente le tradizioni del padre, quel Calimero Verri che per molti anni fu a capo dell'Istituto che da lui prese nome e gloria. La signorina Verri è già a quel punto dell'arte oltre il quale è facile fare i più lieti pronostici, e noi ce ne rallegriamo di cuore con lei e colla sua famiglia, della quale è la speranza consolatrice.

La gentil concertista ebbe vennero, ieri sera, regalati di fiori.

Ad esse ed ai loro degni compagni la benefica accoglienza le benedizioni dei poveri beneficati.

* **Teatro Balbo.** — *L'inverno de San Giory*, nuovo lavoretto in un atto del signor Orlandini, rappresentato ieri sera dalla Compagnia milanese, passò lemme lemme, proprio come ce ne suol dire senza infamia e senza lode.

Il lavoretto dell'Orlandini, fatto il peggio che sulla falsariga del *Geloso fortunato* di Giraud e di altro commedio di tal genere, è troppo semplice per scuotere l'apatia del pubblico, che se per una parte ama le cose semplici, per altra parte vuole alcun che almeno spiritoso, nuovo e saporito.

Infine la palma l'ebbero ieri sera le commedie di repertorio e, fra esse, maritamante *L'regalità*, che è una produzione veramente fine e graziosissima.

Il *Don Pirlicchio* dovette ripetere il suo *pirolin*, e così pure vennero fatte ripetere le graziose canzoni napoletane del *Milanese in mar*.

CRONACA CITTADINA

Mercoledì, 18 ottobre.

ESPERIMENTI DI ILLUMINAZIONE ELETTRICA ALLA STAZIONE FERROVIARIA DI TORINO.

I nostri concittadini si sono affollati per parecchie sere alla nostra Stazione centrale di Porta Nuova, dalla parte dell'arrivo, per vedervi gli esperimenti della illuminazione elettrica col sistema Bürgin.

Anche noi ne abbiamo detto qualche cosa fin dalla prima prova. I successivi esperimenti può ben dirsi che furono migliori, onde di buon grado *ribadiamo*, a norma di chi vi si interessa, le seguenti indicazioni che togliamo dal *Monitore delle Strade ferrate*:

« L'impianto consiste in una macchina dinamo-elettrica Bürgin (tipo C) ed in quattro lampade a regolatore, sistema Bürgin, identiche fra di loro per ciò che riguarda il congegno regolatore, ma alquanto differenti nell'apparenza esterna.

La macchina dinamo-elettrica è stata collocata nelle Officine annesse alla Stazione, e comunque sulla locomobile a vapore che fornisce, durante il giorno, la forza motrice alla Tornería. Questo elettro-motore assorbisce, quando il cilindro indotto ruota colla velocità normale di circa 1400 giri al minuto, un lavoro corrispondente a circa 7 cavalli-vapore.

La mac

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 69.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO UNDECIMO.

Il parere del capitano.

(Seguito).

Ed il bravo capitano, con precauzioni infinite, cominciò a lavare accuratamente il volto della fanciulla. Egli aveva indovinato: la ferita della fronte appariva più superficiale che profonda. Essendo prodotta evidentemente da una caduta sopra una pietra aguzza, quella lesione non poteva avere molta gravità, nè v'era altro da temere che gli effetti della commozione o della paura.

Sul volto di Sartilly brillava la gioia, ed a lui tornava quel sangue freddo che aveva perduto nella disperazione. Mentre continuava a sostenere il capo della fanciulla, Chateaubrun seguitava anch'egli a prodigarle le sue cure collacalma e l'abilità d'un vecchio e pratico dottore. Dopo di aver asciugato il sangue e bendata per bene la fronte, cominciò a spruzzare colle dita gocciole d'acqua sul volto della svenuta, che ebbe un fremito al contatto improvviso di quell'acqua ghiacciata, stese le braccia mormorando qualche parola senza senso e finì per aprire gli occhi.

Il suo sguardo girò, senza veder nulla, su quella scena bizzarra. Si capiva ch'essa cercava di riordinare le sue idee sconvolte da un urto violento e che si sforzava di capire. Il capitano, in ginocchio presso di lei, il cocchiere diritto col suo cocchio in mano, apparivanle senza dubbio come quelle strane figure che popolano il mondo dei sogni. Sartilly non lo poteva vedere perchè stava dietro di lei.

Il visconte fece un cenno a Chateaubrun che comprese e gli lasciò il posto. L'altro s'inginocchiò e chinò il volto sul volto della fanciulla, i cui occhi s'animarono ad un tratto; essa agitò debolmente le mani ed esclamò con voce commossa:

— Edmondo!.. Edmondo!..

Poi le sue ciglia si abbassarono di nuovo, la sua bocca si richiuse ed altro sangue spicciò dalla ferita. Alla scossa troppo forte e troppo impreveduta la fanciulla era venuta meno una seconda volta.

— Troppo presto, caro amico, — disse il capitano, — per ora bisogna evitarle emozioni, e se date retta a me, non vi lasciate vedere. Il meglio che ora possiamo fare si è di portare la signorina a casa sua.

Il visconte approvò con un cenno.

— Aiutaci, — disse Chateaubrun al vetturino, — ora si porta questa signora nella tua vettura e tu ci condurrai al Trocadero; ma badando bene di andare al passo ed evitare ogni scossa.

I tre uomini sollevarono dolcemente la svenuta ed il capitano la posò con mille attenzioni nella *citadine*.

— Voi, — disse a Sartilly, — vi sederete qua dentro per badare alla ammalata ed io camminerò a piedi per abbadare al cavallo.

Il visconte faceva già atto di salire, ma il capitano lo rattenne dicendo con voce più bassa:

— Prima d'andar via venite con me fino al luogo in cui uno di quei birbanti è caduto di cassetta. Ho nell'idea che uno di noi due lo riconoscerà. E tu abbada alla signora, — disse al fiaccherario incamminandosi colla lanterna in mano verso il corpo che, ad una quarantina di passi più giù, appariva come un punto nero sul viale.

Quell'uomo era steso supino, colle braccia in croce, la faccia pallida, le gambe aggranchite.

— È morto, — disse Chateaubrun chinandosi; — ma come mai?

La lanterna illuminò il volto del cadavere.

— Ah! — soggiunse il capitano — è il mio colpo di bastone. Il cranio è spaccato. Non credevo d'aver battuto così forte.

— È lui, — disse ad un tratto Sartilly.

— Chi lui?

— Quello del bosco di *Boulogne*.

Il morto era un uomo dai cinquanta ai sessant'anni, vestito decentemente con abiti d'un colore scuro, che potevano appartenere benissimo ad un operaio come ad un servo senza livrea. Tuttavia in quel lungo soprabito nero che lo avviluppava dal collo fino ai piedi v'era qualcosa che rivelava il fiacchè d'una casa signorile. Il volto contratto indicava i vivi dolori che avevano preceduto la morte. Quell'uomo, dopo aver ricevuto il colpo di bastone, aveva dovuto lottare contro il dolore ed aggrapparsi alla vettura per cercare di portar a buon fine la sua missione. Forse il compagno era stato costretto dalla fatica a lasciarlo cadere. Pareva che fosse spirato dopo quella caduta, giacchè in quel punto la terra, quantunque quasi gelata, conservava le traccie della sua agonia. Doveva essersi arrotolato per terra fra violente convulsioni, poichè teneva ancora fra le mani con tratte qualche ciuffo d'erba. Sangue ne aveva sparso ben poco: solo poche gocciole bagnavano le gote del cadavere, che non era punto sfigurato.

Chateaubrun e Sartilly, immobili e muti, guardavano quel morto che pareva fissasse su loro due occhi aperti e vitrei. Il visconte in ispecie non poteva staccare lo sguardo da quel volto, che gli pareva riconoscere, e si smarriva la mente in mille riflessioni. Finalmente gridò: « È quell'uomo del bosco di *Boulogne*. » Infatti, alla vista di quel cadavere eragli tornata in mente l'apparizione fantastica rinselvatagli fatale nel suo duello agli stagni d'*Auteuil*. Era proprio quel volto angoloso, quel naso adunco, la bocca dalle labbra sottili, e — quest'ultimo tratto pel cui caratteristico — i grossi mustacchi bianchi tagliati a spazzola, appunto come il miserabile che Sartilly aveva già veduto due volte in circostanze terribili. Soltanto l'abito non era più quello. L'odioso vecchio erasi sempre mostrato vestito molto poveramente, tanto in quel giorno in cui portava in un paniere una testa mozza, quanto nel giorno in cui era venuto ad aiutare Dulina a tirare un colpo sicuro. Il morto invece portava un abito così decente che svegliava nel visconte altri ricordi. Ei chiedeva a se stesso dove avesse veduto quella fisonomia e quel vestito da servo di casa signorile, e finì per dubitare che ciò fosse in casa di Noreff, nella persona del suo maggiordomo.

— In tal modo tutto si spiegherebbe, — egli mormorò; — l'assassino del bosco di *Boulogne*, il confidente di Noreff o il miserabile che ha cercato di rapir Giovanna, non sono che una persona sola.

Si rammentò allora la strana impressione provata da lui quando vide quel maggiordomo, all'occasione della sua visita in casa di Noreff col capo di polizia. Farovagli ora che un velo si sollevasse e che le cose oscure divenissero chiare, ma non era quello nè il luogo nè il momento di riflettere a lungo; il capitano lo riscosse chiedendogli con voce breve:

— Siete certo che è l'uomo del paniere?

— Certissimo ora, e credo inoltre riconoscere in lui il cameriere prediletto di Noreff.

— Allora non abbiamo perduto tempo: torniamo pure dalla signorina di Monsignac.

Sartilly, rimproverandosi d'aver per qualche istante ceduto alla curiosità, aveva fretta di tornare dalla sua promessa sposa. Non potè tuttavia fare a meno di dare un ultimo sguardo a quel morto che portava forse via con sè il tanto cercato segreto. Gli dispiaceva un poco di non profittare di quell'occasione per rischiarare un lato del mistero.

— Stato tranquillo, — gli disse il capitano, — avremo più tardi maggiori ragguagli sul conto di questo galantuomo.

— Ne dubito molto se lo lasciamo qui.

— Invece è il solo mezzo di sapere quel che desideriamo. Questa notte o domani mattina il cadavere verrà trovato e portato alla *Morgue* e si comincierà un'inchiesta di cui ci sarà facile conoscere il risultato. Se volete me ne incarico io.

— Voi?... Ma, caro Chateaubrun, siete voi che l'avete ucciso ed ora anderesti?...

— Tè! è vero, — esclamò il capitano con ingenua meraviglia, — non ci pensavo più. Vi confesso che non mi pento per nulla di quel che ho fatto, ma non voglio tuttavia essere involto in uno spiacevole affare di polizia. Troverò mezzo d'informarmi senza presentarmi personalmente.

— Anche per me è meglio che questo affare rimanga segreto e soprattutto non voglio che il nome della signorina di Monsignac venga pronunciato.

— Non lo verrà, ne rispondo io, o mi incarico di chiudere la bocca al vetturino e di dare una lezione a quelli che parleranno.

Giunsero intanto alla vettura.

— Ho fatto male a non frugare quello scellerato, che forse ha in tasca le prove della complicità di Noreff, — soggiunse il capitano, — ma quella faccenda m'avrebbe ributtato troppo.

Il bravo vetturino, che stava ritto vicino allo sportello aperto, s'affrettò di gridare ai due amici che tutto andava bene.

— La signorina non è ancora rinvenuta completamente, tanto, — disse tutto allegro, — ma credo che non istarà molto.

Infatti lo stato della fanciulla non era più lo stesso di poc'anzi.

(Continua).

D'affittare al presente
Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da bere LAURENTI Carlo. 2242

UN GIOVANE italiano che presenta eccellenti attestati e referenze, desidera pronto collocamento in Torino come corrispondente italiano, francese, tedesco; commesso di studio o magazziniere, anche con piccola cauzione.
Scrivere a quest'Amministrazione. Cassetta N. 28-2259.

AN ITALIAN gentleman wishes to share apartments with some respectable English gentleman also to board and reside with a family.
Liberal terms. Address this paper's office, Box 17-2268.

UN INGEGNERE accetterebbe la amministrazione di qualche casa signorile. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-2214.

Buon Amministratore
pratico d'affari Campagna e Città cerca occupazioni presso grande Casa.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 20-2255.

UNA CASA all'ingrosso in MERCERIE cerca un giovinetto volontario.
Scrivere con le debite buone referenze a quest'Amministrazione, Cassetta N. 20-2252.

INGLESE
INSEGNAMENTO PRATICO
DELLA
LINGUA-PAROLATA-INGLESE
da un professore nativo di Londra.
Via Po, N. 2, piano 2°. 2311

GUIDA PRATICA
all'IDROTERAPIA
del D.r Ignazio DEBERNARDI
Direttore dello Stabilim. Idroterapico
DI **BIELLA-PIAZZO.**
Si vende al prezzo di L. 1.50 franco di posta, presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1831

Sempre 382 — Sempre 1880.
Dopo 2' più nulla sino 14. — Tutto presto. — Dispiacemi annunciare non rispondere. — Domani scrivere.
2413 *Campagna.*

Negozio da Biancherie
da vendersi al presente
CON O SENZA MERCI
Rivolgersi al sig. COTTINO Ernesto, via Roma, 6. 2281

CUCCHIAI SPECIALI
per prendere facilmente, senza contare il sapore, le medicine le più disgustose, come l'olio di fegato di merluzzo, di ricino, ecc. - Cadauno L. 3, franco franco ovunque sino al servizio pei pacchi postali inviando cent. 50 in più a Carlo MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1630

LO
SCIROPPO PAGLIANO
Brevettato dal R. Governo d'Italia
depurativo e ristorante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano,** unico successore del fu *prof.* Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco casa propria. In Torino, presso la farmacia Turisco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.
Nb. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento col quale lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità, Governo, Prefetto, Sindaco Pagliano e tutti coloro che ardentemente e infamemente vanno spargendo notizie; avverte pure di non confondersi con altri Pagliano, perchè non vi è che un solo Pagliano, il quale è il successore del fu Girolamo Pagliano, e che ha ricevuto i documenti autentici dal defunto prof. Girolamo, e non può essere tenuto di essere da lui conosciuto, si lusinga e confida che non vorrà più di lui sentire parlare, ingannando il pubblico a credenziale perverso.
Se ritenga questi per rassicurare che ogni altra azione a riguardo relativo a questa specialità che venga esercitata da questo ed altri giornali, non può ritenersi che a deplorabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi disgraziatamente ne usasse.
2281 **Ernesto Pagliano.**

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO
Corsi elementare, tecnico, ginnasiale pareggiati. — Posizione salubre ed amena. — Retta moderata. 2310

Fabbrica d'ALCOOL e SETIFICIO
IN SAVIGLIANO
Gli Azionisti della Fabbrica d'*alcool* e *Setificio* in Savigliano sono convocati in Assemblea Generale pel giorno di *sabato 28 corrente ottobre, alle ore 3 pomeridiane*, nei locali dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, col seguente
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio;
2. Approvazione del bilancio al 30 giugno 1882;
3. Nomina di Consiglieri effettivi e supplenti;
4. Nomina di Censori revisori.
Torino, 10 ottobre 1882.
2308 L'AMMINISTRAZIONE.

MAGAZZINO ITALIANO da MOBILI
Letti in ferro, poggiericci elastici e materassi, con vendita a prezzi non mai praticati. — *Torino*, corso Vittorio Emanuele, 52, da DOGINI. 2270

TESIO, AMELOTTI e PEZZANA
FABBRICA DI SETERIE
Grande assortimento in nastri, stoffe nere, velluti e *pelachés*, pizzi, tulli, blonde, passamanterie, ganellerie, soutaches, biancherie e articoli di moda; novità per signora; specialità per sarte e modiste.
Torino — *Piazza Solferino*, 9 — Torino. 2215

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali: volatiche, eczemi, bruciori, prurito, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, disgorga e purifica efficacemente, rapidità, macchie di rancore ed altre, pustule, grana (punti neri ed unti), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.
Lire 1.50 il pezzo (involto di carta gialla).
A Torino, nelle farmacie: GIORDANO, via Roma, 17; PRATO, via Po; SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni; TACCONIS, via Garibaldi, 15; TRISANO, via Roma, 43 e angolo via Andrea Doria.
NB. *Per domande di campioni in altre città scrivere a* CALLET & MEYER, *Basilea*, Nyon (Svizzera) H. S. X. 2159

MILANO - Fratelli Treves, Editori - MILANO
A RICHIESTA SI SPEDISCE
GRATIS
un numero della settimanale Giornale di Moda
LA MODA
GIORNALE DELLE DAME
il più BELLO e il più DIFFUSO nelle famiglie
16 pagine di testo vinche d'incisioni di moda e di lavori femminili nel testo. Ad ogni numero sono aggiunti: Un figurino colorato, un figurino nero, una tavola di ricami e modelli, modelli tagliati, una tavola colorata di lavori di tappezzeria, e un bellissimo giuoco di società. Sorprese, cliegrafia ed altri oggetti d'ornamento.
Anno . . . . . L. 16 —
Semestre. . . . . » 8 —
Trimestre . . . . . » 3 —
Per l'Unione postale Franchi 13 (oro) l'anno
ESCE IL 1° D'OGNI MESE
GRATIS *Numeri di saggio* GRATIS
MILANO.
Via Palermo, 2 e Corso P. V.
BOLOGNA. ROMA.
Angolo Via Farini e Galliera. *Via Veglia N. 88.* 1403

ACQUA FENICA è il migliore curativo e preservativo delle gengive; quindi garantisce molto igieniche per qualunque mal di gola e difterite. L. 1 25.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Unico deposito alla farmacia **Turisco**, piazza S. Carlo, Torino. 2270

RIMEDIO SICURO
contro il **GOZZO**
Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, ritraendo il vantaggio di non macchiare la biancheria
L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 1 60. — Farmacia **PRATO** già Carruti, via Po, 30, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali. 1786

INCHIOSTRI STEPHENS
191 *Aldersgate Street*, **London**
che non s'impressionano mai.
Azzurro nero copiativo
Nerissimo a scrivere
Nerissimo a copiare
Scarlatto per penne d'acciaio
PAISSA E OLIVERI
TORINO — Angolo via Barbaroux e S. Tommaso — *TORINO.* 1650

FARINA LATTEA H. NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi* 1878.
Medaglie d'oro a diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediciali.
Marca di fabbrica.
La base di questo prodotto è il **buon latte svizzero.** Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÉ, *Vevey* (Svizzera).
Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.* 1615

Manifattura a Vapore
di GARETTO PIETRO e FIGLI
Da vendere grande quantità di *legna* di rovere sfogliata, tagliata e spaccata per uso *franklin* o cucina a L. 3 50 al quintale resa in cortile — Per grosse provviste prezzo a convenirsi.
Legname da lavoro d'ogni genere a prezzi limitatissimi.
Torino — *Via Manzoni, 10, ed alla Barriera di Lanzo.* 2280

Cinto per ERNIE
Senza un ben adatto **CINTO** contentivo è inutile, anzi imprudenza il tentare la guarigione del tumore erniario e nemmeno con qualsiasi **CINTO** o rimedio umano può garentirsene la guarigione.
Sull'entità dell'esercizio informatevi dai Dottori di confidenza.
Il suddetto **CINTO** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nell'Instituto Chirurgico-Ortopedico-Specialistico ROTA, piazza Carlo Felice, N. 1, Torino. 2283

OROLOGERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1600

Teatri

Gerbino, v. 8 1/2. — *Giulia Isnardi* — *Il cuscino di campagna.*
Serata dell'artista E. Bonivicini.
Balbo, v. 8 1/2. — *Amar e maledir* — *Fidzi* — *Odilli in maschera.*
Rossini, c. 1 1/2. — *Il libb.*
Serata d'onore dell'attore e coreodirettore G. Salvaneglia.
Alfieri, v. 8 1/2. — Compagnia equestre Belga di Carlo Rancomet.
San Martiniano, v. 7 1/2. — *La valle dell'Adige.* — *Nicolò*, ballo.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom.
Skating Ring *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.
Caffè Romano. — Questa sera si festeggierà il grandioso Ballo: *Il progresso.*

Stato Civile

TORINO, 17 OTTOBRE 1882.
Nascite 23, cioè maschi 12, femmine 11.
Matrimoni celebrati. — Girardi Pietro con Genero Anna — Ghiglia Eugenio con Voglino Angela.
Morti denunciati. — Ogliengo Francesco, d'anni 30, di Carcoforo, bracciante — Garella Maria nata Avezzano, id. 30, di Torino — Bal. Michele, id. 25, di Villanova d'Asti, falegname-ferraio — Vanzetti Bartolomeo, id. 60, di Ville, calzolaio — Fornillo Roberto, id. 9, di Torino, scolaro — Veglia-Pinazzo Maria, id. 7, di Leonardo, scolara — Tonso Pietro, id. 32, di Lugnano, contadino — Pavesio Domenico, id. 45, di Moncalieri, bracciante — Hotel Lucia, id. 21, di Torino, musica.
Più 5 minori d'anni 7.
Totale complessivo 13. Civili a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 4.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 17 ottobre 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 720,2 3 p. 720,5 9 p. 724,7
Temperatura estrema ai Nord in gradi centesimali:
+10,9 +13,7 +11,5
Tensione del vapore in millimetri:
9,3 9,6 8,8
Umidità relativa in centigrade
93 80 82
Vento:
calma calma calma
Stato atmosferico
coperto coperto n. p. s.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +9,8 max. +13,3
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Ecclisse media di Roma) 19 ottobre.
Nascere del Sole 6.41 — Intervallo al meridiano 0.4 — Tramonto 5.23.
Nascere della Luna 1.8 sera. — Passaggio al meridiano 6.1 sera — Tramonto 11.4 sera.
Giorno della Luna 24.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 17 ottobre 1882 — Ufficio centrale di Parigi.
La bassa pressione accompagnata ieri al largo d'Europa si è avanzata lentamente alla Francia; il barometro si è abbassato di 2 mm. nella Germania ove il vento è debole o moderato.
La depressione del golfo di Genova trovasi stamane presso Trieste (755 mm.); le pioggie hanno ripreso in Italia.
Sul nord d'Europa il barometro rimane molto elevato, raggiungendo 777 mm. in media nella Finlandia. La temperatura è salita nella Bretagna ed in Russia.

Italia. — 18 ottobre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressione ancora notevolmente alta al nord-ovest d'Europa.
Depressione sull'Italia settentrionale tra Austria-Ungheria, Pietroburgo 773, Zurigo 761.
In Italia nelle 24 ore barometro alquanto diminuito specialmente al nord, pioggia temporalesca quasi generale, neve alle Appennino centrale.
Stamane barometro variabile da 775 a 763 mm.
Termometro da 12 a 22 gradi dal nord al sud.
Cielo piovoso col Veneto, generalmente coperto altrove; venti oggidì interno al S.W. al nud del continente, interno al N.W. nelle isole, vari o deboli altrove.
Mare mosso ed agitato.
Probabilità venti freschi interno al ponente; nuove pioggie sul continente.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 15 ottobre 1882.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 4,0	+ 4,0
Stoccolma	+ 7,0	+ 3,0
Christiansund N.	+ 8,0	+ 3,0
Copenaghen	+10,0	+ 5,1
Valentia	+13,3	+ 7,2
Yarmouth	+13,9	+ 8,3
Bruxelles	+ 9,7	+ 6,2
Amburgo	+ 7,9	+ 6,3
Cassel	+12,0	+ 3,0
Breslavia	+ 7,8	+ 4,0
Ostenda	+10,0	+ 4,0
Vienna	+13,0	+ 9,0
Berna	+11,8	+ 5,0
Parigi	+12,0	+ 8,0
Bordeaux	+17,0	+ 7,2
Lione	+11,9	+ 6,6
Nizza	+18,0	+ 9,0
Madrid	+17,9	+ 3,0
Lisbona	+18,0	+14,0
Trieste	+21,0	+11,0
Torino	+11,4	+10,4
Moncalieri	+11,8	+ 9,5
Firenze	+19,6	+12,5
Roma	+21,7	+11,6
Napoli	+22,7	+14,0
Cagliari	+25,0	+16,0
Palermo	+24,4	+16,7
Algeri	+24,0	+11,0
Tunisi	+26,0	+15,1
Biskra	+17,0	+13,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 15 ottobre:
1. **Nomine** nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.
2. **R. D.** (num. 1027), 19 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 15ª prelevazione nella somma di L. 89,000 da portarsi in aumento per L. 3000 al capitolo n. 27, e per lire 15,000 al capitolo n. 38 del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.
3. **R. D.** (num. 1029), 19 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata una 16ª prelevazione nella somma di lire 355,000 da portarsi in aumento per lire 25,000 al capitolo n. 5, per lire 60,000 al capitolo n. 9, e per lire 220,000 al capitolo n. 11, del bilancio medesimo pel Ministero degli affari esteri.
4. **R. D.** (num. 1020), 19 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882 è autorizzata una 18ª prelevazione nella somma di L. 11,750 da portarsi in aumento al capitolo num. 24, del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.
5. **R. D.** (num. 1030), 19 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1882, è autorizzata la 17ª prelevazione nella somma di lire 355,000 da portarsi in aumento per lire 25,000 al capitolo n. 5, per lire 60,000 al capitolo n. 9, e per lire 220,000 al capitolo n. 11, del bilancio medesimo pel Ministero degli affari esteri.
6. **Notificazione** della Direzione Generale del Debito Pubblico, colla quale rende noto che fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle rendite ivi indicate, e fatta domanda affinchè ne vengano rilasciati dei nuovi.

Mercati e Commercio

Nuova York, 14 ottobre. — Cambio su Londra, dollari 4 84 1/2.
Su Parigi 5 22 1/2.
Farina, da dollari 4 50 a 4 75 per 88 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, dollari 1 07 1/2 id.
Id. fibre, » 1 08 3/4 id.
Id. fibre, » 1 10 3/4 id.
Id. fibre, » 1 12 3/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 05 — id.
Grano turco, cen. 80 ora al bushel di 35 litri.
Noli cereali per Liverpool, scellini 6 3/4 per cento quarters (250 litri), per Londra 7 s/s.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi e 21 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'aderente volo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Sala alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 17 ottobre:
Litri vendati N. 435.
Media dei prezzi della precedente settimana
Carne: fuc, q. a., al kil. L. 1 00; q. d., id. 1 20; vitello, q. a., id. 1 20; q. d., id. 1 50; manzo, q. a., id. 1 30, q. d., id. 1 80 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 80; id. 2ª q., id. 1 85 — Burro di Milano, id. 2 45; Modena, id. 3 — Riso, 1ª q., id. 0 35; 2ª q., id. 0 30 — Pasta: Napoli, 1ª q., id. 0 75, id. 1ª q., fuori dazio, id. 0 70; 2ª q., id. 0 65; Genova, id. 0 65 — Uova, la doz. 0 25 — Vino, barolino, 1ª ott. 20; id. da pasto, id. 25; fuori dazio, id. 20; Tosc. al fiasco 1 70 — Carlo: Berna, al kil. 1 85; Grivera, id. 1 60; Vecchia, id. 2 50; Gorgonzola, id. 1 80; Grana, id. 3; Fontina, id. 1 50 — Lardo, id. 2 25 — Salame, id. 3 — Mortadella, id. 2 50 — Caciagne, id. 0 45 — Patate, id. 0 10 — Marroni, id. 0 25 — Pollastri Galline, caduna 1 90; Pulcini, 1 25.

La settimana agricola.
Torino, 15 ottobre.
Con questa poca pioggia che ogni giorno cade, i mercati dei foraggi non potranno a meno di risentirne, di non essere più governati in modo arbitrario dal cieco dalle norme fisse e precise ai prezzi del foraggio che a seconda degli imperiosi bisogni dei consumatori e dell'approvvigionarsi di trovare acquirenti mentre la pioggia cade a torrenti, i prezzi aumentano e subiscono sensibilissimi rialzi, e tutti gli interessati a questa condizione di cose.
Se il tempo vorrà pur una volta cimentarsi al bello, od almeno al passabile, allora diverranno regolari e normali anche i mercati e i prezzi, che fuori non hanno che una piccola tendenza a sostegno, piglieranno certamente un ribasso effettivo per moltissime ragioni. Intanto:
Maggengo da L. 10 a L. 11 50 al q.
Paglia da L. 3 50 a L. 5 al quint.
Vicende campestri. — Questo sono proprio [illegible]. Inoltrano ed urlo lorato degli agricoltori tutti: visto l'immensa quantità di lavoro di più seminato, visto l'inoltrarsi della stagione, ci si disperebbe ad arare i campi maccherè inzuppati e molli d'acqua. Ma neanche più pensi fare, chè altro è continuo piovigio sempre sopraggiungono e impediscono ogni lavoro all'aperto.
Il danno che anche a noi arreca questa condizione di cose è immenso: le migliori non ricolte o mal ricolte, o comunque seminati sì o no in campagna che sa a casa; i trifogli di doppia, cui quest'anno promettevano un buon taglio di lungo, o marciscono se tagliati, o consumano se le pindi ancora. La semina resa impossibile, o reso impossibile ogni lavoro preparatorio. Per i prati impossibile trasplantare, e d'altronde pochi possono ora disporre di letame che solitamente si rimpassa nell'autunno tardi e nell'inverno soltanto. Per poi, se tagli qualche pianta morì, che fra una goccia di pioggia e l'altra pensai lavoro dal campo, o qualche po' di legna da spaccare che può coservi in cascina, null'altro pensai fare. E questa condizione di cose dura da oltre un mese, e pare abbia intenzione di durare ancora, tanto più se si sta alle previsioni più o meno di Matthieu de la Drôme.
Vigdromo, od intanto, volere o non, convieno pazientare e sperare.

PINEROLO, 15 ottobre.

Prodotti	mass.	min.	ott. anter.
Frumento L.	18 10	16 05	17 52
Segala »	12 70	12 12	12 40
Granturco »	15 23	14 05	14 20
Patate »	1 —	0 60	1025 mir.
Castagne »	1 90	1 —	0 70 »
Canapa »	7 —	0 —	117 »

La settimana agricola.
Torino, 15 ottobre.
Con questa poca pioggia che ogni giorno cade, i mercati dei foraggi non potranno a meno di risentirne, di non essere più governati in modo arbitrario dal cieco dalle norme fisse e precise ai prezzi del foraggio che a seconda degli imperiosi bisogni dei consumatori e dell'approvvigionarsi di trovare acquirenti mentre la pioggia cade a torrenti, i prezzi aumentano e subiscono sensibilissimi rialzi, e tutti gli interessati a questa condizione di cose.
Se il tempo vorrà pur una volta cimentarsi al bello, od almeno al passabile, allora diverranno regolari e normali anche i mercati e i prezzi, che fuori non hanno che una piccola tendenza a sostegno, piglieranno certamente un ribasso effettivo per moltissime ragioni. Intanto:
Maggengo da L. 10 a L. 11 50 al q.
Paglia da L. 3 50 a L. 5 al quint.
Vicende campestri. — Questo sono proprio [illegible]. Inoltrano ed urlo lorato degli agricoltori tutti: visto l'immensa quantità di lavoro di più seminato, visto l'inoltrarsi della stagione, ci si disperebbe ad arare i campi maccherè inzuppati e molli d'acqua. Ma neanche più pensi fare, chè altro è continuo piovigio sempre sopraggiungono e impediscono ogni lavoro all'aperto.
Il danno che anche a noi arreca questa condizione di cose è immenso: le migliori non ricolte o mal ricolte, o comunque seminati sì o no in campagna che sa a casa; i trifogli di doppia, cui quest'anno promettevano un buon taglio di lungo, o marciscono se tagliati, o consumano se le pindi ancora. La semina resa impossibile, o reso impossibile ogni lavoro preparatorio. Per i prati impossibile trasplantare, e d'altronde pochi possono ora disporre di letame che solitamente si rimpassa nell'autunno tardi e nell'inverno soltanto. Per poi, se tagli qualche pianta morì, che fra una goccia di pioggia e l'altra pensai lavoro dal campo, o qualche po' di legna da spaccare che può coservi in cascina, null'altro pensai fare. E questa condizione di cose dura da oltre un mese, e pare abbia intenzione di durare ancora, tanto più se si sta alle previ-

CAVALLERMAGGIORE, 16 ottobre. — Frumento 1ª q. L. 17 92 — Segale 14 05 — Riso 29 05 — Meliga 14 05 Fagiuoli 21 85 — Patate 0 00 — Legna forte 3 00 id. dolce 2 10 — Fieno 0 00 — Paglia 5 00 — Vitelli da latte 1ª q. 8 70 — 2ª q. 7 57 — 3ª q. 6 50 Ova 0 00 — Canape 0 00.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercati delle uva dell'anno 1882.
Bollettini trasmessi dai municipi.
17 ottobre.
Canelli. — Barbera min. 1000, da L. 2 40 a 2 70.
Bruggo, min. 500, da L. 2 20 a 2 50.
Chieri. — Uve diverse, min. 12000, da L. 1 40 a 2 40.

Borse

Parigi	16	17
Rendita 3 0/0	86 15	86 02
Oro lettera	20 23 5	20 21
Londra lettera	25 14	25 15
Cambio su Parigi	100 50	100 70
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	755 —
Rend. ital. 3 0/0	— —	— —

Parigi	16	17
3 0/0 fran. cm. c.	84 80	90 60
3 0/0 francese	81 45	81 25
5 0/0 francese	116 35	116 40
Rendita italiana	89 10	89 10
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obbligaz. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 23 5	25 27
Banca ipotecaria	675 —	675 —
Consolid. inglese	101 1/2	101 3/8
Obblig. Lombarde	287 50	289 —
Cambio sull'Italia	0 1/2	0 1/2
Debole.		
Vienna	16	17
Mobiliare	307 —	307 —
Lombarde	137 25	138 50
Banca Aug.-Aust.	125 50	125 25
Austriache	262 50	262 50
Banca Nazionale	829 —	830 —
Napoleon d'oro	9 49	9 50
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 35	47 35
Cambio su Londra	119 60	119 60
Rendit. Austriaca	77 45	77 45
Id. Id.	76 72	76 75
Unionbank	122 —	122 25
Rend. Aust. nuov.	93 50	93 35
Rend. Ung. nuov.	119 50	119 50
Calma.		
Berlino	16	17